

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-TIROLER ETSCHLAND

II. LEGISLATURA  
II. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 95<sup>a</sup><sub>te</sub> SITZUNG  
9-7-1955

INDICE - INHALTSANGABE

**Mozione dei consiglieri regionali Nardin, Scotoni, Vinante, Paris, Molignoni, Caminiti, chiedente la nomina di una Commissione consiliare che presenti proposte legislative per l'attuazione dell'art. 14 dello Statuto.** pag. 2

**Disegno di legge n. 181:** Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1955. pag. 3

**Disegno di legge n. 182:** Partecipazione della Regione all'aumento del capitale della S. p. A. "Centrali Ortofrutticole Trentine", da L. 262.000.000 a L. 546.000.000. pag. 17

**Interrogazioni e interpellanze.** pag. 18

**Beschlussantrag der Regionalräte Nardin, Scotoni, Vinante, Paris, Molignoni, Caminiti, mit welcher die Einsetzung einer Ratskommission, die Gesetzesvorschläge für die Durchführung des Art. 14 des Autonomie Statutes vorbringt, verlangt wird.** Seite 2

**Gesetzentwurf Nr. 181:** Erste Abänderungsverfügung zum Bilanzvoranschlag für das Finanzjahr 1955. Seite 3

**Gesetzentwurf Nr. 182:** Beteiligung der Region an der Kapitalserhöhung der A. G. "Trentiner Gemüse- und Obstzentrale", von Lire 262.000.000 auf Lire 546.000.000. Seite 17

**Anfragen und Interpellationen.** Seite 18

**Presidente:** dott. SILVIO MAGNAGO

**Vicepresidente:** avv. RICCARDO ROSA

Ore 9,50.

**PRESIDENTE:** La seduta è aperta. Appello nominale.

**STOETTER** (Segretario - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

**PRESIDENTE:** Lettura del processo verbale.

**STOETTER** (Segretario - S.V.P.): (legge il processo verbale).

**PRESIDENTE:** Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

**Punto I dell'Ordine del giorno:** « *Mozione dei consiglieri regionali Nardin, Scotoni, Vinante, Paris, Molignoni, Caminiti, chiedente la nomina di una Commissione consiliare che presenti proposte legislative per l'attuazione dell'art. 14 dello Statuto* ».

Avverto che, a sensi dell'art. 115 del Regolamento, « nella discussione sulle mozioni può intervenire un solo Consigliere per ciascun gruppo consiliare. Salvo che per il primo firmatario, gli altri interventi non possono superare i 20 minuti. Non sono ammessi altri interventi, nemmeno a titolo di dichiarazione di voto ». Ho letto l'art. 115 perchè non ci siano malintesi.

**BRUGGER** (S.V.P.): Wie die Regionalratsabgeordneten festgestellt haben, wurde heute von seiten der Gruppe der S.V.P. eine Abhandlung über den Art. 14 den einzelnen Räten vorgelegt. Diese Abhandlung stammt aus der Feder des Herrn Dr. Tinzi, des Obmannes der S.V.P. und beinhaltet im grossen und ganzen unseren Standpunkt über die rechtliche Auffassung des Art. 14. Diese Vorlage sollte als konkrete Unterlage für eine Diskussion des Art. 14 dienen. Nachdem die von Herrn Nardin eingebrachte Motion eine entsprechende Kommission vorsieht, haben wir es für notwendig befunden, zunächst dem Regionalrat unseren Standpunkt, wenn auch in gewissen Punkten noch irgendwie diskutabel, vorzulegen und würden auf Grund dieser unserer konkreten Unterlage die Einbringer der Motion bitten, diese auf eine andere Sitzung zu verschieben, eben mit der Begründung, dass wir jetzt diese Unterlage zum Studium des Art. 14 bereits dem Regionalrate vorgelegt haben.

**NARDIN** (P.C.I.): Prego la traduzione.

**PRESIDENTE:** Il cons. Brugger non entra nel merito della mozione stessa, ma dice che è stata distribuita stamane a tutti i Consiglieri una trattazione dell'on. Tinzi sull'interpretazione dell'applicazione dell'art. 14. Questa trattazione, distribuita a cura del cons. Brugger, contiene il punto di vista del gruppo della S.V.P. in merito all'art. 14 stesso. In considerazione del fatto che questo punto di vista non può ancora essere a conoscenza di tutti, propone che non venga trattato il punto 1° all'Ordine del giorno, cioè la mozione.

**BRUGGER** (S.V.P.): Che sia rinviato ad altra seduta.

**PRESIDENTE:** Adesso si discute la proposta Brugger.

**NARDIN** (P.C.I.): I firmatari della mozione sono d'accordo di accogliere la proposta formulata dal dottor Brugger a nome della S.V.P. e tutti noi prendiamo atto della distribuzione di questo materiale, steso a suo tempo dall'on. Tinzi e pubblicato a suo tempo sul « Dolomiten ». Lo consideriamo un atto che intende trasferire veramente a tutto il Consiglio il mandato di discutere il più concretamente possibile l'art. 14, e quindi in questa maniera portare nella sede più giusta e naturale la discussione sull'attuazione di questa importante norma dello Statuto. Noi siamo dell'avviso di rinviare ad altra seduta, se non in questa tornata, ad una prossima tornata, ed eventualmente abbinare la nostra mozione.

**ODORIZZI** (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Va bene, allora.

**PRESIDENTE:** Prendo atto della decisione di non discutere oggi il punto 1° all'Ordine del giorno, e di inserirlo all'Ordine del giorno di una prossima sessione, però la mozione ha per oggetto solo la nomina di una commissione, perciò se si discute la mozione non possiamo discutere l'applicazione o meno dell'art. 14, perchè questo, secondo la mozione, sarà poi compito della commissione. Caso mai potrei, se il Consiglio lo ritiene, mettere all'Ordine del giorno anche questo memoriale perchè venga discusso a parte, come promemoria, perchè altrimenti discutendo la mozione non si può intervenire su quanto è contenuto nel promemoria. Perciò se il Consiglio vuole fare una discussione sull'art. 14 come tale, ed anche su quanto è stato presentato, bisognerà che un determinato numero di Consiglieri, come è richiesto dal regolamento, chieda l'inserzione all'Or-

dine del giorno della discussione di questo promemoria, e allora lo metterò all'Ordine del giorno. Metto in votazione la proposta di Brugger per non discutere oggi ma in altra sessione la mozione prevista al punto 1°. In seguito verrà messo all'Ordine del giorno, qualora venga richiesto dai Consiglieri nel numero previsto dal regolamento, anche questo promemoria. Chi è d'accordo?

PARIS (P.S.D.I.): Vorrei fare una raccomandazione, cioè che si lasci il numero di giorni adeguato perchè ci si prepari su questo punto...

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Il numero di mesi adeguato!...

PARIS (P.S.D.I.): ...che ci tormenta da quando la Regione è nata. Non si può pretendere di risolverlo in due o tre giorni.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo di non trattare oggi e in questa sessione il punto 1° dell'Ordine del giorno è pregato di alzare la mano: unanimità.

**Punto II dell'Ordine del giorno:** Disegno di legge n. 181: « *Primo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1955* ».

Relazione della Giunta.

SAMUELLI (Assessore Finanze - D.C.): (legge la relazione).

PRESIDENTE: Relazione della Commissione legislativa.

AMONN (S.V.P.): (legge la relazione della Commissione).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. La parola al presidente Albertini.

ALBERTINI (Presidente Giunta Provinciale Trento - D.C.): Ho chiesto la parola, Presidente, per dare notizia di quanto pervenutomi in questo momento da Trento. Sulla strada provinciale che dovrà essere allagata per la costruzione di un bacino idroelettrico dopo Ponte Arche, questa notte, verso le ventiquattro, è caduta una frana di 300.000 mc. che ha ucciso quattro operai del cantiere. Porto qui la notizia (i Consiglieri si alzano in piedi) dolorosa al Consiglio Regionale per esprimere alle famiglie il cordoglio della Provincia di Trento e i sentimenti del Consiglio Regionale. Chiedo il permesso di allontanarmi per portarmi sul luogo del disastro, per provvedere eventualmente ai primi bisogni e portare un po' di sollievo, sia dal lato morale che materiale, alle famiglie dei caduti sul lavoro. Sono altri caduti che si aggiungono a quelli di altri cantieri, per cui non possiamo che partecipare con fraterna cristianità al dolore delle famiglie.

PRESIDENTE: Mi associo a nome del Consiglio alle espressioni di cordoglio espresse dal cons. Albertini.

La parola al cons. Ménapace.

MENAPACE (Indipendente): Vorrei fare un lievissimo rilievo su un punto che ha suscitato un certo timore per l'avvenire di questo disegno di legge. Naturalmente nel suo complesso è perfettamente a posto, ma alla pag. 2 della relazione, fra quei tre punti che sono indicati in fondo, c'è un particolare e precisamente quello indicato al cap. 135 bis di 2 milioni « per spese e sussidi per la ricomposizione particellare ed il riordino definitivo delle piccole proprietà frammentate in convenienti unità fondiari », che mi fa nascere un dubbio. Nessuno è più lieto del sottoscritto se questi fondi venissero stanziati e, anzi, largamente stanziati allo scopo di incominciare nel Trentino quell'opera di ricomposizione della piccola proprietà frammentata, che sarebbe l'inizio del risanamento o il contributo al risanamento di tanta miseria nell'ambiente agricolo trentino, ma, come ebbi a rilevare molte altre volte, fin dal 1949, questa competenza per Statuto è chiaramente indicata fra le competenze delle Provincie, e quindi potrebbe poi trasformarsi in rilievo da parte del Consiglio dei Ministri, riguardo alla competenza per questa somma di due milioni. Mi permetto fare il rilievo perchè mi spiacerrebbe che il provvedimento incontrasse difficoltà.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Sulla osservazione espressa da Menapace devo esprimere una speranza, diciamo così, e cioè che l'obiezione che ha ipotizzato e che può affacciarsi alla mente di coloro che esamineranno in sede di visto questo provvedimento, possa essere superata in questo senso. L'articolo 11 dello Statuto attribuisce alle Provincie l'ordinamento delle minime proprietà colturali, cioè tutto quel complesso di disposizioni atte a riportare un po' d'ordine in questa materia, una competenza legislativa che trae con sé naturalmente, nelle stesse dimensioni, una competenza amministrativa.

L'Assessore proponente, che è stato l'ex Assessore Dietl, certo teneva presente questa disposizione statutaria, e nonostante ciò ha fatto questa proposta evidentemente perchè con essa non si propone di sottrarre una competenza provinciale, ma si propone di avere a disposizione una somma, molto modesta, per qualche intervento concreto che serva a facilitare la ricomposizione particellare, la qual cosa potrebbe essere un oggetto e sarà un oggetto diverso dall'ordinamento della minima ricomposizione particellare e dal riordino di piccole proprietà frammentate in convenienti unità fondiari. In questa seconda parte è più vicino il tema a quello della competenza provinciale, nella prima no. Ma, tenuto conto che lo scopo dello stanziamento così modesto è questo, come si desume dalla dizione dell'articolo e come mi appare evidente anche pensando che il proponente aveva senz'altro questa intenzione,

spero che con questi chiarimenti la legge non trovi intoppi.

**MENAPACE (Indipendente):** Mi auguro che quanto espresso dal Presidente della Giunta abbia effettivamente a verificarsi e che questi due milioni vengano concessi; auguro anzi che la Giunta ne voglia stanziare altri lungo i prossimi anni perchè si affronti definitivamente questo grave problema.

**CAMINITI (P.S.D.I.):** Ho già fatto presente in sede di Commissione, e lo ripeto anche adesso, che i 2 milioni previsti al cap. 92 per le manifestazioni sono veramente modestissimi e volevo richiamare l'attenzione del Presidente Odorizzi e della Giunta stessa su questo fatto.

Siamo la Regione più turistica d'Italia, avendo il maggior numero di camere e di letti in alberghi, camere ammobiliate e appartamenti; siamo una Regione alla quale guarda con particolare interesse la clientela turistica nazionale ed internazionale, ma per questa clientela, all'infuori del fresco — in questa stagione forse eccessivo — e di qualche passeggiata e tramonto dolomitico, non offriamo quasi niente, mentre altrove, come tutti Loro sanno e si renderanno conto leggendo la stampa, vengono organizzate manifestazioni di un certo rilievo di natura culturale, artistica, sportiva ecc. In rapporto a quella che è l'importanza economica e funzionale del turismo nel Trentino-Alto Adige il complesso delle attività direi che è proporzionalmente inverso, mentre dovrebbe essere il contrario. Quindi chiederei che venisse aumentato di almeno 6 milioni questo contributo, spendendone 4 in provincia di Bolzano e 4 in provincia di Trento. Anche per un altro motivo: perchè ogni anno il bilancio arriva sì e no alla fine di dicembre ad essere approvato, noi abbiamo una particolare importanza come regione alpina per il movimento turistico invernale e gli sports invernali, e che cosa succede? Succede che non si può dare assicurazione se talune manifestazioni nazionali ed internazionali per sports invernali possono aver luogo in dicembre o gennaio, finchè cioè non è stato approvato il bilancio regionale, mentre questi impegni e questi programmi dovrebbero essere già predisposti dal settembre o dall'ottobre dell'anno precedente. Quindi c'è un ritardo nell'impegno non solo ma talvolta alcune manifestazioni sfumano perchè non si è in grado di assicurare il contributo e l'intervento finanziario, poi va a finire che, presi alle strette, si dà il complesso di contributi nel mese di gennaio e lungo l'anno poi si rimane senza contributi e infatti in questo momento vediamo che i fondi dell'Assessorato sono completamente esauriti. Eppure abbiamo da sfruttare l'estate, abbiamo l'autunno che per talune zone è importantissimo tanto in Alto Adige che nel Trentino, cade l'inizio dell'inverno e non abbiamo una lira! Se facessimo oggi uno stanziamento di un certo peso per queste manifestazioni si consentirebbe

innanzi tutto il finanziamento di nuove manifestazioni, che bisogna fare se non si vuole rimanere veramente al di fuori di tutto il complesso che viene organizzato dalla concorrenza e in condizioni di disagio e di svantaggio, e in secondo luogo si può consentire una più organica preparazione dei problemi invernali, quanto meno di quelli che vanno realizzati fra dicembre e gennaio.

Sono convinto che la denuncia della nuova entrata è stata piuttosto prudentiale e che qualche cosa si può ancora spremere, e chiedo che il cap. 92 venga portato a 8 milioni con l'intesa che vengano spesi 4 milioni nella provincia di Trento e 4 milioni nella provincia di Bolzano.

**AMONN (S.V.P.):** Mi associo alla richiesta del consigliere Caminiti. E' stata anche discussa in sede di Commissione alle finanze e tutti i Commissari si sono espressi favorevolmente ad una proposta di questo genere. Siccome è stata aumentata l'I.G.E. per la vendita del legname, possiamo suggerire all'Assessore per le Finanze di rivedere la posizione per poter venire incontro alla richiesta fondata del cons. Caminiti.

**ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.):** Naturalmente se ci fosse presente l'Assessore al turismo egli sarebbe in grado di rispondere al cons. Caminiti con più precisione di me. So che l'Assessore sente fortemente questa esigenza, ed è una proposta dell'Assessore quella dello stanziamento di 2 milioni, la qual cosa mi fa ricordare che egli ha in animo di proporre qualche analogo provvedimento, non saprei per quale volume di stanziamento, in ottobre, quando esamineremo cioè la legge per l'utilizzazione dell'avanzo di gestione del 1952. Ad ogni modo l'Assessore per le Finanze mi dice che in questi giorni si è maturata una notizia modesta ma positiva ai fini che ci proponiamo: cioè sul cap. 8 delle entrate di bilancio si matura un gettito maggiore di due milioni ed allora utilizziamo questo per lo scopo proposto da Caminiti e riserviamo poi all'Assessore di studiare la possibilità di altri interventi, accettando quanto Caminiti ha detto come una valida raccomandazione. Quindi propongo subito una prima variazione alla tabella delle voci di entrata dovuta a questa possibilità che si è delineata in questi giorni: iscrivere al cap. 8 della entrata lo stanziamento di due milioni: « Interessi su crediti della Regione », e destinare questi due milioni a quel tale capitolo. Volevo anche dire al cons. Caminiti che nel quadro di stanziamenti per manifestazioni non va dimenticato un altro capitolo per le manifestazioni non turistiche, che hanno però incidenza notevolissima sul turismo, manifestazioni che quest'anno sono di rilevante entità, cominciando da quella del congresso nazionale ex internati, e che vanno inserite su di un altro capitolo con uno stanziamento di tre milioni. C'è anche questa incidenza che può considerarsi, almeno parzialmente, positiva ai fini turistici.

CAMINITI (P.S.D.I.): Ringrazio il signor Presidente di aver voluto accogliere, sia pure parzialmente, la proposta da me avanzata. Riferendomi a quanto egli in questo momento mi ricordava a proposito di convegni e congressi, per i quali io sono perfettamente d'accordo nel valutare l'importanza e l'opportunità, vorrei far presente per altro che guardando il fenomeno turistico come un fenomeno economico e produttivo e soprattutto sotto l'aspetto vario nel quale va inquadrato, a cominciare dall'arte e a finire nella mondanità, devo proprio dire che in questa Regione facciamo pochissimo. La Valle d'Aosta tiene in questi giorni un convegno internazionale di attori cinematografici, il che significa che tutte le macchine della televisione, per lo meno europea, sono puntate su Saint Vincent, il che significa che i più grandi rotocalchi di Europa hanno i loro rappresentanti lì, il che significa che milioni e milioni di giornali con copertine a colori, con fogli illustrati invadono quanto meno l'Europa per dare notizia di quello che avviene a Saint Vincent, per fotografare gli avvenimenti, ecc. Noi, cose di questo genere, non solo non le abbiamo fatte mai, ma mi pare neanche pensate. E naturalmente per farle e per pensarle ci vuole una base, ci vogliono dei soldi. A Saint Vincent spendono centinaia di milioni ogni anno per queste manifestazioni, noi spendiamo qualche milioncino... E' un problema che va posto perchè non vorrei che si arrivasse troppo tardi, quando saremo tagliati fuori da questo ciclo, da questo circolo di movimento di alto turismo che non va dimenticato anche se, come giustamente viene segnalato, facciamo del turismo di media classe per il quale abbiamo anche un qualche interesse e un buon vantaggio.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione degli articoli: unanimità.

*Disegno di legge.*

ART. 1

« Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1955, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella A) ».

Leggo la tabella A):

Tabella A

*Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1955*

a) in aumento:

ENTRATA ORDINARIA  
Imposte regionali

Cap. 10 - Imposta sull'energia elettrica prodotta nella Regione L. 25.000.000

Imposte e tasse erariali  
devolute interamente alla Regione

Cap. 11 - Proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della Regione relative ai beni situati nella Regione medesima L. 40.000.000

Cap. 12 - Proventi dell'imposta governativa riscossa nella Regione per l'energia elettrica ed il gas ivi consumati L. 20.000.000

Compartecipazioni

Cap. 14 - Compartecipazioni ai proventi dello Stato nella misura dei 9/10 dell'importo del canone annuo per le concessioni di grande derivazione di acque pubbliche esistenti in Regione L. 15.000.000

ENTRATA

PER MOVIMENTO DI CAPITALI

Vendita di beni

Cap. 27 - Vendita di beni immobili fruttiferi L. 30.000.000

Cap. 28 - Proventi della vendita di terreni del demanio forestale della Regione, da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del demanio medesimo L. 3.500.000

TOTALE L. 133.500.000

E' stato proposto un emendamento, a firma Odorizzi, Samuelli, Benedikter: Nella tabella A) inserire il cap. 8 nelle entrate con la seguente dizione: « Interessi su crediti della Regione - L. 2 milioni ». Chi è d'accordo con l'emendamento proposto è pregato di alzare la mano: unanimità.

Il totale della tabella A, con questo emendamento, è di L. 135.500.000. Altri chiede la parola? E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

ART. 2

« Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1955, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B) ».

Vi è un emendamento per aumentare la variazione al cap. 92: « Spese, contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico - L. 2.000.000 di aumento », portare cioè da 2 a 4 milioni. L'emendamento è a firma Samuelli, Odorizzi e Benedikter.

Chi chiede la parola su questo emendamento?

NARDIN (P.C.I.): Si voteranno anche gli altri capitoli?

PRESIDENTE: E' tutta una tabella, ma finora c'è un emendamento solo al cap. 92. Però si può discutere su ogni capitolo.

BRUGGER (S.V.P.): Volevo domandare, Presidente, se non riteneva opportuno fare la votazione della tabella B capitolo per capitolo...?

NARDIN (P.C.I.): Giusto sarebbe, come nel bilancio!

PRESIDENTE: Non ho nulla in contrario. Comunque l'art. 1 lo diamo per votato ormai. Allora leggo la tabella B:

**Tabella B**

*Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1955*

a) in diminuzione:

SPESA ORDINARIA

*Assessorato per le Finanze*

Fondi speciali

Cap. 48 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso L. 748.848

b) in aumento:

SPESA ORDINARIA

*Assessorato per le Finanze*

Spese per gli organi e servizi generali della Regione

Cap. 7 - Spese di carattere eccezionale e per manifestazioni e celebrazioni pubbliche L. 3.000.000

Cap. 8 - Spese riservate della Presidenza della Giunta regionale L. 568.048

Cap. 21 - Spese per l'Ufficio stampa e per la diffusione di notizie nell'interesse della Regione L. 500.000

Spese comuni a tutti gli Assessorati

Cap. 40 - Spese di acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione di automobili e motociclette per gli uffici centrali e periferici. Spese per autonoleggi L. 3.000.000

*Assessorato dell'Agricoltura e Foreste*

Agricoltura

Cap. 50 - Spese, contributi e sussidi per la stampa dei periodici di propaganda agraria ecc. L. 100.000

Cap. 54 - Spese e contributi per lo sviluppo della sperimentazione L. 600.000

Cap. 61 - Spese, sussidi e contributi per aumentare e tutelare il patrimonio zootecnico e di bassa corte L. 1.000.000

Cap. 64 - Spese, contributi e sussidi per l'intensificazione della lotta contro le malattie del bestiame in genere L. 5.000.000

Foreste

Cap. 65 - Spese per manifestazioni e pubblicazioni interessanti il settore silvo-pastorale; compilazione di elaborati statistici e documentazioni fotografiche delle attività nel campo silvo-pastorale L. 1.300.000

Cap. 66 - Spese per il funzionamento degli Ispettorati Ripartimentali e distrettuali delle foreste, degli Uffici provinciali per la sistemazione idraulico-forestale, ecc. L. 3.000.000

Cap. 69 - Spese, sussidi e contributi per vivai forestali, per la distribuzione di semi e piantine forestali, per rimboschimenti, ecc. L. 5.200.000

Cap. 70 - Spese per opere di rimboschimento L. 1.330.000

Demanio forestale regionale

Cap. 79 - Gestione delle segherie e degli altri stabilimenti ed utilizzazione in economia di prodotti delle foreste; spese per l'assicurazione degli edifici, materiali ed installazioni contro gli incendi L. 3.150.000

*Assessorato dell'Industria - Commercio - Turismo - Trasporti e Credito*

Spese generali

Cap. 84 - Spese per l'archivio fotografico, acquisto di materiale cartografico e fotografico L. 2.000.000

Industria e Commercio

Cap. 86 - Spese, contributi e sussidi per promuovere ed incrementare la produzione industriale e le attività commerciali ecc. Spese, contributi e sussidi per il miglioramento dei servizi di comunicazione ecc. L. 1.000.000

**Turismo**

Cap. 92 - *Spese, contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico* L. 2.000.000

Cap. 94 - *Fondo per la stampa turistica e per la produzione di documentari cinematografici* L. 6.000.000

*Assessorato agli Affari Generali  
Servizio Antincendi*

Cap. 105 - *Fondo integrazione bilancio della Cassa regionale antincendi* L. 13.000.000

*Assessorato delle Attività Sociali e Sanità  
Attività Sociali*

Cap. 109 - *Contributi per l'attrezzatura di colonie estive marine e montane ecc.* L. 1.000.000  
*Previdenza ed Assicurazioni Sociali*

Cap. 114 - *Spese e sussidi per bandire concorsi e per favorire iniziative per la prevenzione antinfortunistica* L. 500.000

**SPESA STRAORDINARIA**

*Assessorato per le Finanze  
Oneri generali della Regione*

Cap. 117 - *Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto o la costruzione di immobili, ecc.* L. 18.000.000

Cap. 119 - *Spesa per la costruzione di un edificio da destinarsi a sede della Scuola regionale di servizio sociale* L. 18.000.000

*Spese per gli organi e servizi generali della Regione*

Cap. 126 bis (di nuova istituzione) - *Contributo per la realizzazione di un documentario a colori sul soccorso alpino nella Regione* L. 2.000.000

*Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste*

**Agricoltura**

Cap. 130 bis (di nuova istituzione) - *Commissioni provinciali per la piccola proprietà contadina: gettoni di presenza, indennità di missione e rimborso spese di trasporto (leggi 25.7.1952, n. 991 e 11.12.1952, n. 2362)* L. 1.000.000

Cap. 135 bis (di nuova istituzione) - *Spese e sussidi per la ricomposizione*

*particellare e per il riordino definitivo delle piccole proprietà frammentate in convenienti unità fondiarie* L. 2.000.000

**Foreste, Caccia e Pesca**

Cap. 140 - *Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, ecc.* L. 2.500.000

Cap. 141 - *Spese per progettazione di opere forestali, indagini, studi e rilevamento di zone da adibirsi a coltura forestale* L. 1.000.000

*Assessorato degli Affari Generali  
Spese generali*

Cap. 156 - *Contributi ad integrazione dei bilanci dei Comuni deficitari* L. 15.000.000

*Assessorato delle Attività Sociali e Sanità  
Attività Sociali*

Cap. 163 - *Contributi per impianti igienico-sanitari e di riscaldamento di edifici destinati all'assistenza* L. 8.000.000

**SPESA PER MOVIMENTO DI CAPITALI**

*Assessorato per le Finanze  
Acquisto di beni*

Cap. 170 - *Spesa per la costruzione di alloggi per il personale dipendente* L. 10.000.000

Cap. 172 - *Acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione, da effettuarsi col provento delle vendite di terreni non adatti a far parte del demanio suddetto* L. 3.500.000

TOTALE L. 134.248.048

Cap. 48: E' posto ai voti il cap. 48: unanimità.  
Cap. 7.

AMONN (S.V.P.): Mi permetto una dichiarazione riguardante la relazione da me letta. A pagina 7 è detto che il cap. 7 è stato approvato all'unanimità, mentre dai verbali risulta che è stato approvato a maggioranza con l'astensione del cons. Forer. Questo per la cronaca.

NARDIN (P.C.I.): Volevo chiedere le ragioni dell'aumento per rendermi conto delle specifiche di queste spese. Al cap. 7 del precedente bilancio vi era uno stanziamento di 3 milioni, adesso ce ne sono altri tre, per che cosa? Quali manifestazioni si intende sovvenzionare con altri tre milioni?

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Non posso dire che il capitolo si rimpingua con questa somma perchè la prima parte è pressochè esaurita appunto perchè siamo a metà dell'anno. Si delineano varie occorrenze, una in forma ormai concreta ed è il congresso nazionale degli ex internati che avrà una manifestazione caratterizzata da un complesso di attività quale quella della ricerca delle salme. Il programma mi è stato sottoposto solo sommariamente in questi giorni. Di altre specifiche deliberazioni in vista in questo momento non sarei in grado di parlare. Un po' per le ragioni di cui parlava Caminiti, un po' perchè anche l'anno scorso ci siamo trovati in difficoltà, su questo capitolo c'è bisogno di una maggiore disponibilità. Oggi, per il secondo semestre con certezza sono in grado di parlare di questa sola iniziativa, ma non so fino a quale somma si finanzia; di altre iniziative non sarei in grado di parlare: è un po' una intuizione che questo volume di disponibilità sia utile averlo.

NARDIN (P.C.I.): Grazie.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il cap. 7: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 8: E' posto ai voti il cap. 8: unanimità.

Cap. 21.

NARDIN (P.C.I.): Vorrei rendermi conto di questa spesa. Sulla base dell'esperienza di questo anno e degli anni scorsi, come vengono utilizzati questi fondi? Qual è il servizio in generale della Regione per la diffusione di queste notizie? Cosa si intende in senso generico per «notizie di interesse della Regione»? Vorrei vedere come avviene questa spesa di 4 milioni e mezzo.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): La richiesta del consigliere Nardin mi pare che abbia avuto una qualche risposta già nella discussione generale del bilancio. L'Ufficio stampa svolge un'attività di indagine e di raccolta e di acquisizione di articoli per tutti gli aspetti della Regione, di qualunque genere. In collaborazione con l'Ansa, a cui diamo un contributo annuo per vincolo contrattuale, compie la trasmissione di notizie che di tanto in tanto si sentono. Lei sa che l'Ansa ha una sua organizzazione periferica che trasmette giorno per giorno al centro 20 o 30 notizie che poi vengono selezionate sulla rete nazionale. La stampa economica è quella che sotto certi aspetti ci preme di più proprio perchè l'illustrazione di questi temi in campo nazionale ci porta all'acquisizione di elementi di giudizio e di notizie e di altri dati; proprio recentemente abbiamo incaricato un giornalista della collaborazione a spese nostre con tutti i giornali economici. L'incarico lo abbiamo dato 3 o 4 settimane fa e abbiamo pubblicato sui giornali economici circa 12 o 13 articoli che illustrano un po' tutte queste iniziative che trat-

tano e pongono i problemi. Perciò, per non andare in deficit e perchè ci sia disponibilità fino alla fine dell'anno, impinguiamo il capitolo con queste 500 mila lire. A questo proposito vi abbiamo anche mandato elementi, per es. un catalogo di tutte le pubblicazioni che abbiamo raccolto; c'è poi lo schedario di informazione di tutti gli articoli di stampa di qualunque genere riguardanti la Regione, una raccolta notevolissima di materiale. Se vuole il dettaglio delle spese avute sono in grado di farlo attraverso le notizie che mi darà la Ragioneria.

NARDIN (P.C.I.): Ringrazio il Presidente delle informazioni e mi riferisco all'ultima parte del suo intervento, cioè alla organizzazione presente che consente al funzionario della Regione di poter consultare determinati studi fatti sui giornali, riviste e così via. Insisterei su questo punto per consentire, anche dal punto della ricettività, ai Consiglieri una specie di sala di consultazione, un servizio regolare tipo biblioteca, perchè questo è abbastanza importante. Se voglio esaminare un determinato argomento trattato non soltanto dalla stampa locale ma anche di fuori, vado lì, me lo faccio mostrare, studio, prendo i miei appunti e così via; istituire insomma un servizio. E' bene non trovarsi lì di fronte l'incaricato, ma avere una certa comodità, come in biblioteca, per potersi servire di questo materiale, che credo sia prezioso per l'interesse dei Consiglieri.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il cap. 21: unanimità.

Cap. 40: E' posto ai voti il cap. 40: unanimità.

Cap. 50.

NARDIN (P.C.I.): Perchè il capitolo viene aumentato di 100 mila lire? E' sempre quella rivista di cui a suo tempo l'Assessore Dietl aveva parlato? Il costo, le iniziative sono sempre quelle?

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Sì, non ci sono novità.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il capitolo: maggioranza favorevole, 2 contrari, 2 astenuti.

Cap. 54: E' posto ai voti il cap. 54: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 61: E' posto ai voti il cap. 61: unanimità.

Cap. 64.

NARDIN (P.C.I.): Con un ordine del giorno che è stato approvato a maggioranza dal Consiglio, in occasione della discussione del bilancio regionale di questo anno, proponemmo di fare tutta un'azione in direzione dei comuni per attuare quella famosa disposizione che dovrebbe portare la assistenza veterinaria gratuita nei confronti degli agricoltori bisognosi. Allora si era giunti

al compromesso che la Regione, tramite le Giunte provinciali, facesse questa azione. Spero che da allora ad oggi si siano prese alcune iniziative al riguardo, altrimenti dovrei ritenere che gli ordini del giorno approvati dal Consiglio Regionale rimangono sulla carta. Ed appunto in questa occasione sarei lieto di sentire dall'ex Assessore o dalla Giunta qualche informazione circa l'azione che dovrebbe essere stata svolta dalla Regione nei confronti delle Giunte provinciali per attuare quel voto del Consiglio Regionale in materia di intensificazione della lotta contro le malattie del bestiame. Assistere gratuitamente la parte dei contadini più bisognosi per noi significa veramente contribuire intensamente contro il diffondersi delle malattie del bestiame. Ora questa informazione credo sia utile tanto più che si tratta, come sapete molto bene, di uno dei problemi principali che riguardano l'agricoltura della nostra Regione e specialmente della montagna.

**ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.):** Posso solo dire al cons. Nardin che quell'ordine del giorno, che fu poi approvato all'unanimità, credo, dal Consiglio, prevedeva espressamente, perchè lo modificammo al momento in cui decidemmo di accettarlo, prevedeva già che la Giunta Regionale avrebbe stimolato le due Giunte provinciali ad esaminare questo aspetto, a intervenire perchè quel tale articolo della legge comunale e provinciale, di cui non ricordo più il numero, trovasse applicazione. Per conto proprio la Giunta regionale ha fatto questo: ha trasmesso alle Giunte provinciali questo argomento esortandole a vedere concretamente cosa avrebbero potuto fare nell'ambito della loro competenza. La Giunta regionale non si è spinta più in là e ha esaurito con ciò l'incarico avuto dal Consiglio. Prego Nardin di rivolgersi occasionalmente in sede provinciale per avere altre notizie perchè ho esaurito il compito che il Consiglio mi ha dato.

**NARDIN (P.C.I.):** Approfittando del fatto che siamo Consiglieri regionali e provinciali e che gli Assessori provinciali all'agricoltura sono qui in Consiglio, forse sarebbe opportuno che da parte degli stessi venisse colto il destro per dare una certa informazione al Consiglio circa il seguito di questa azione iniziata dalla Giunta regionale. Questo è una specie di invito; se non volete accettarlo, per quanto riguarda la provincia di Bolzano penserò di porre la questione nella sede adatta.

**BRUGGER (S.V.P.):** Posso rispondere brevemente a quanto ha chiesto Nardin. I lavori risultano difficilissimi per la elaborazione dei criteri in base ai quali devono essere formati gli elenchi degli aventi diritto nei singoli comuni; l'elaborazione e la fissazione di questi criteri è molto divergente presso le singole amministrazioni comunali, le quali vengono chiamate a fare i relativi elenchi, come previsto. Non siamo ancora riusciti

a stabilire dei criteri uniformi che possano valere per tutti i comuni. D'altronde, lasciando ai comuni la facoltà discrezionale di formare gli elenchi, temiamo di non raggiungere quella giustizia che sarebbe auspicabile in casi del genere.

**NARDIN (P.C.I.):** Dichiaro di astenermi dal votare questo stanziamento. Ritengo che non solo 30 milioni ma qualche cosa di più occorra per intensificare la lotta contro le malattie del bestiame. D'altra parte devo pensare che non viene fatto quanto si dovrebbe fare con quel certo dinamismo che per lo meno contraddistingue l'azione regionale o provinciale in altri settori. L'assessore Brugger dice che è difficile; d'accordo, è difficile, però se io fossi assessore provinciale all'agricoltura per lo meno farei questo: cercherei di convocare i sindaci di determinati comuni, magari zona per zona, e comincerei a porre il problema, sottoponendo loro un regolamento tipo che dovrebbe poi essere approvato dal consiglio comunale, perchè l'elenco deve essere fatto in base al regolamento approvato. Non si può fare l'elenco prima che ci sia il regolamento comune per comune. E' sul tema del regolamento che il problema è rimasto insoluto in tutto il Paese, perchè si pensava, o si dava a credere per lo meno a Roma, che il regolamento fosse da farsi in sede nazionale in base al Testo Unico delle leggi sulla sanità. Poi il Commissario all'Igiene e Sanità ha chiarito in sede di Parlamento che non si doveva intendere regolamento nazionale bensì regolamento comunale, quindi competenza dei comuni. Non possiamo imporre il regolamento ai comuni, è logico, però bisogna incontrarsi a metà strada. La Regione e le Provincie, che hanno una funzione non soltanto di tutela dove loro compete, ma anche di stimolo nei riguardi delle amministrazioni comunali, rimangono certe volte un po' ferme.

Una iniziativa del genere non nuoce alla Provincia, anzi aiuta a far capire, almeno da un punto di vista teorico, a certi amministratori comunali qual'è la via per affrontare questo problema. Nella provincia di Bolzano c'è la parte politica che fa parte dei consigli comunali e che può essere, in una certa misura, impegnata a porre il problema, se anche c'è qualcuno che vuole mettere la palla di piombo al piede. Quindi si incominci in qualche comune, verranno fatti elenchi imperfetti, ma sarà sempre un primo passo per l'attuazione di ciò. In questo senso auspico che veramente da parte delle Provincie si lavori, e si cominci a modificare un po' questa situazione per quanto riguarda l'assistenza veterinaria gratuita.

**PRESIDENTE:** E' posto ai voti il capitolo: unanimità.

Cap. 65: E' posto ai voti il cap. 65: unanimità.

Cap. 66: E' posto ai voti il cap. 66: unanimità.

Cap. 69: E' posto ai voti il cap. 69: unanimità.

Cap. 70: E' posto ai voti il cap. 70: unanimità.  
Cap. 79: E' posto ai voti il cap. 79: unanimità.  
Cap. 84: E' posto ai voti il cap. 84: unanimità.  
Cap. 86: E' posto ai voti il cap. 86: unanimità.  
Cap. 92.

C'è l'emendamento, a firma Samuelli-Odorizzi-Benedikter, di aumentare da 2 a 4 milioni lo stanziamento.

CAMINITI (P.S.D.I.): Soltanto per una variazione. Non vorrei che si trattasse soltanto di manifestazioni sportive, sarebbe bene avere una dizione un po' più larga da consentire anche una manifestazione culturale oltre che sportiva. Questa è la mia preoccupazione. Le manifestazioni di cui allo stanziamento precedente di tre milioni, sono di altra natura, per le manifestazioni folkloristiche-culturali non avremmo niente. Se il Presidente mi assicura che si può aggiungere nell'altro stanziamento le manifestazioni di natura folkloristica e culturale, non faccio l'eccezione, ma se questo non fosse possibile, se quei fondi sono già impegnati.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): No, no!

CAMINITI (P.S.D.I.): Non sono impegnati? Sono manifestazioni di carattere generale?

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Tipo congresso dell'Africa italiana, congresso Negrelli.

CAMINITI (P.S.D.I.): Allora lasciamo stare.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Penso di sì.

AMONN (S.V.P.): Volevo dire che mi sono messo d'accordo con l'Assessore, il quale si è dichiarato d'accordissimo con questo aumento perchè ne vede la necessità.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'emendamento: unanimità.

E' posto ai voti il cap. 92 emendato: unanimità.

Cap. 94.

NARDIN (P.C.I.): Per essere informato di questa attività cinematografica: che cosa si vuole fare? Documentari per il CAI per il soccorso alpino? Non sono molto esperto, parlo da profano e non da critico; ce ne sono in Italia o all'estero documentari che vengono distribuiti circa il soccorso alpino? sono buoni? vale la pena farne uno locale che illustri cose e concetti già espressi in detti documentari? Un documentario sul soc-

corso alpino sul Cervino o sulle Dolomiti avrà sempre determinati temi! Non so in quali particolarità potrà distinguersi un documentario locale, sempre che esistano dei documentari buoni... Se non esistono documentari buoni secondo la nostra valutazione, e noi vogliamo contribuire per farne dei migliori, allora sono d'accordo. Ma se la nostra azione non sarà altro che una ripetizione, allora chiedo che le somme previste siano utilizzate in altra maniera. E' un profano che parla in questo momento: chiedo che qualche esperto mi illustri un pochino queste attività cinematografiche locali.

VINANTE (P.S.I.): Chiedo anch'io un cenno illustrativo. Nel bilancio questa iniziativa era stata inserita « per memoria », quindi penso si tratti di una cosa nuova. Volevo conoscere qual è il programma per questi 6 milioni.

LORENZI (D.C.): Per l'osservazione fatta dal dottor Nardin...

NARDIN (P.C.I.): Non sono dottore!

LORENZI (D.C.): ...cons. reg. Nardin mi premeva proprio sottolineare che non si tratta di fare documentari nè migliori nè peggiori di quelli che vi possono essere in campo internazionale. Se c'è un documentario che ha bisogno di una cornice geografica, artistica, turistica locale è proprio quello del soccorso alpino, che il CAI e la SAT hanno avuto l'incarico di estendere a tutta la fascia alpina. Ma a noi interessa particolarmente il documentario nella cornice locale perchè è anche una attrattiva turistica oltre che un richiamo per il soccorso alpino locale che ha avuto ormai dei riconoscimenti nazionali e anche internazionali.

GELPI (D.C.): Volevo precisare che i documentari che vengono fatti sulla base del capitolo di cui stiamo discutendo hanno una natura speciale. Anch'io sarei molto scettico se si dovesse parlare di documentari nel senso generico della parola, ma qui vengono fatti documentari a passo ridotto, i quali non vengono immessi nei grandi circuiti ed abbinati ai films italiani ed esteri, ma vengono dati in consegna ai circoli turistici di propaganda in Germania, e vengono fatti in sale private. Certi documentari fatti nei tempi passati furono distribuiti in Germania in circoli privati e questi credo che possano servire; invece se fossero documentari nel senso generico della parola, cioè abbinati ai films e immessi nei grandi circuiti, sarei scettico.

CAMINITI (P.S.D.I.): In via pregiudiziale va chiarito questo.

Abbiamo la collocazione di questa spesa su di un capitolo che dovrebbe interessare più da vicino le spese turistiche vere e proprie, e quindi è comprensibile che si domandino chiarimenti su questa spesa. Non sono

d'accordo con Gelpi che il documentario turistico deve essere guardato con scetticismo se abbinato ai grandi films nazionali ed internazionali. Anzi sarei felicissimo che i buoni documentari turistici fossero abbinati ai grandi films, ai buoni films che girano addirittura l'Europa, perchè allora siamo sicuri di una pubblicità costante e fatta bene. Qui la questione è un'altra: il documentario turistico è proprio quello che manca. Io sono favorevole allo stanziamento e ne dirò i motivi, ma mi sorprende che non si facciano dei veri e propri documentari turistici, documentari cioè che girino assieme ai films e che possano essere un veicolo di pubblicità e propaganda seriamente fatta. Negli anni precedenti noi abbiamo fatto qualche spesa per i documentari, però ci siamo fermati; è veramente una delle tante lacune di cui si è parlato allorchè si discusse il bilancio in generale e le esigenze turistiche che si dovrebbero soddisfare. I documentari andrebbero realizzati anno per anno e fatti in base a un programma molto chiaro che delinei i settori che si intendono illustrare; dovrebbero essere soprattutto affidati agente del mestiere per evitare le improvvisazioni. Di documentari turistici c'è un bisogno enorme, dappertutto vengono richiesti, sia a passo ridotto come a passo normale, e la nostra Regione ha la possibilità di far fronte a pochissime richieste.

Il documentario sul soccorso alpino ha una sua funzione anche turistica nel senso che, dato lo sviluppo che viene accordato all'alpinismo turistico o al turismo alpinistico, è opportuno che si sappia quale organizzazione esiste in una zona alpina nei confronti degli alpinisti che si avventurano a scalare le rocce in quella zona. Turisticamente è importante che l'alpinista sappia dove va a finire e che cosa lo aspetta, e qual è il sistema con il quale, ove ne avesse bisogno, egli può essere salvato e aiutato. Il documentario anche qui deve essere fatto in maniera tecnica e affidato a gente del mestiere per evitare pesantezze e perchè abbia a tradursi in un interesse effettivo dello spettatore. Perchè questo è il punto fondamentale del documentario: interessare lo spettatore. Il soccorso alpino ha una grande importanza. Recentemente abbiamo organizzato proprio a Bolzano il primo congresso internazionale del soccorso alpino; faremo anche una pubblicazione con la quale si illustreranno i vari interventi dei rappresentanti svizzeri, francesi, tedeschi, italiani, soprattutto italiani perchè bisogna dire il vero che i rappresentanti della SAT di Trento sono stati molto bravi e hanno dato un contributo notevole alla soluzione dei problemi posti dal congresso. Quindi anche in relazione a questo primo congresso, che ha avuto una bella risonanza e credo potrà avere dei risultati migliori nel futuro, credo che questo documentario per il soccorso alpino vada fatto, a condizione che venga attentamente seguito e studiato per evitare i soliti luoghi comuni e per impedire che diventi controproducente. Concludo auspicando che il Consiglio e

la Giunta possano prendere in esame anche un programma di realizzazione di documentari turistici veri e propri, dei quali c'è estremo bisogno, sia a passo normale che a passo ridotto.

AMONN (S.V.P.): E' interessante questa discussione, però l'argomento trattato non riguarda il capitolo in discussione. Qui si deve badare in modo particolare alla dizione: « fondo per la stampa turistica ». Sono previsti tre milioni per la ristampa di quell'opuscolo che ha incontrato grande ammirazione, quello delle « Scalate »; tre milioni passano al comitato delle Olimpiadi. Come orientamento per il futuro l'assessorato prenderà nota dei desideri espressi dai Consiglieri.

PRESIDENTE: Altri chiede la parola?

NARDIN (P.C.I.): Bisogna modificare la dizione?

CAMINITI (P.S.D.I.): No, resta.

PRESIDENTE: Se qualcuno chiede una modifica, deve presentare un emendamento.

AMONN (S.V.P.): Non occorre.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il cap. 94: unanimità.

Cap. 105.

VINANTE (P.S.I.): Qui è inserita la parte del bilancio di previsione del corpo permanente dei vigili, quella viene discussa a parte o è solo un allegato?

BENEDIKTER (Assessore agli Affari Generali - S.V.P.): E' un allegato.

VINANTE (P.S.I.): Allora vorrei chiedere all'Assessore Benedikter di dirmi quali sono i criteri che egli ha adottato nella distribuzione dei contributi ai corpi volontari, perchè ho visto nel bilancio l'inserimento di 40 milioni a favore di questi corpi. Vorrei sentire un po' qual è il suo orientamento.

DALVIT (D.C.): C'è la legge.

VINANTE (P.S.I.): La legge è una cosa, l'applicazione è un'altra cosa, cons. Dalvit. Quindi vorrei proprio sentire dall'Assessore Benedikter quali sono stati i suoi concetti nell'elargizione di questi contributi.

BENEDIKTER (Assessore agli Affari Generali - S.V.P.): Il cons. Vinante sa che la proposta per la ripartizione di questi contributi ai corpi volontari è formalmente fatta dal consiglio di amministrazione della Cassa regionale antincendi, del quale dovrebbero far parte, una volta costituite effettivamente le unioni provinciali, due sindaci per provincia e i due ispettori provinciali del servizio antincendi. Quindi formalmente questa sarebbe l'unica istanza che formula delle proposte di distribuzione. In base poi agli statuti delle

unioni provinciali, approvati dalla Giunta Regionale, a queste unioni provinciali è demandato il compito di elaborare le proposte di ripartizione che andranno a finire, come ultima istanza, al consiglio d'amministrazione, il quale formalmente dovrà dare la sua sanzione definitiva come proposta, e poi vanno alle due Giunte provinciali. Quindi, in base a questi statuti sarebbero le due unioni provinciali che nel loro seno dovrebbero elaborare le proposte per la distribuzione dei contributi. Naturalmente prima dovrebbero anche fissare delle direttive generali in base alle quali elaborare questo piano di ripartizione. E' previsto nella legge che le direttive per l'organizzazione e il funzionamento dei corpi volontari siano fissate dall'ispettore regionale in collaborazione con i presidenti delle unioni, e quindi con le unioni stesse. Quindi è qui la sede per l'emanazione di queste direttive, siano esse stabilite d'accordo fra l'ispettore regionale ed i presidenti delle unioni provinciali, siano esse direttive interne che le unioni provinciali si fissano nell'elaborazione dei loro piani e che potranno essere accettate e saranno poi accettate dal consiglio di amministrazione. Perciò l'Assessorato non ha emanato formalmente delle direttive, ha dato dei suggerimenti in quanto queste direttive o sono elaborate dall'ispettore regionale d'accordo con le unioni provinciali o sono elaborate internamente dalle unioni provinciali. Nei suggerimenti che abbiamo dato nelle lettere spedite a tutti i comuni e ai corpi volontari — una specie di lettera circolare — abbiamo posto in rilievo come primo titolo preferenziale, l'attrezzatura dei nuovi corpi, che vengono a costituirsi adesso in seguito all'entrata in vigore della legge, e inoltre la riattrezzatura o la ricostituzione dell'attrezzatura dei corpi che già esistevano e hanno questa attrezzatura consumata dall'impiego. In linea generale con questi contributi si permette l'acquisto di attrezzi di una certa entità, in modo che quel determinato corpo sia messo effettivamente in grado di funzionare e rispondere alle esigenze fondamentali, per esempio sia reso possibile l'acquisto di una motopompa o di una jeep ecc.

Questi sono stati i suggerimenti dati ai corpi volontari e rispettivamente alle unioni provinciali che, del resto, sono ancora in via di formazione nella elaborazione di un piano di ripartizione, nel quale però l'Assessorato non interviene direttamente nè nella costituzione delle unioni, nè nella loro attività organizzativa interna e ha dato questi suggerimenti solo in forma di lettera rivolta ai comuni e per conoscenza l'ha mandata ai comandanti dei corpi volontari. Le unioni potranno elaborare per tutta la provincia — questo dipende dalla loro efficienza organizzativa — il piano di ripartizione che dovrà andare al consiglio di amministrazione. Così è congegnato attualmente il procedimento di proposta di questi contributi.

VINANTE (P.S.I.): Dalla risposta dell'Assessore

Benedikter risulta chiaro che la mia domanda, diversamente da quanto ha asserito Dalvit, era più che necessaria, perchè ha esposto dei criteri che l'Assessorato ha dato come suggerimento alle unioni, che non so ancora se esistano, che non so se siano funzionanti. Come criteri li condivido, però desidererei conoscere se gli organi previsti nella legge sono realmente funzionanti, perchè non so se i comuni hanno provveduto alla costituzione regolare dei corpi, e credo che le unioni non siano ancora state costituite. Desidererei che l'Assessore Benedikter completasse le informazioni circa la regolare costituzione dei corpi, e soprattutto delle unioni, che hanno delle funzioni importanti per quanto riguarda la distribuzione dei contributi. Se non esistono ritengo che questa volta l'assegnazione dei contributi sia stata fatta dall'Assessorato. Vorrei pregare l'Assessore Benedikter di darmi precisazioni su queste notizie che, per me, sono interessanti.

NARDIN (P.C.I.): Approfitto dell'argomento posto in questo disegno di legge per sollevare la questione del distacco dei vigili del fuoco a Merano. Come sappiamo, con l'entrata in vigore della legge regionale, il distacco permanente dei vigili di Merano è stato ritirato a Bolzano. Ho sotto mano una delle tante cose scritte in merito a questo problema e precisamente una serie di proposte con le firme della maggioranza dei consiglieri comunali di Merano, relativa all'istituzione di un distacco permanente a Merano. Loro proporrebbero la costituzione di un distacco e la richiesta alla Regione per una parte del finanziamento, una cosa un po' straordinaria che non è prevista nella legge antincendi e nella sua attuazione. Però c'è un fatto: le preoccupazioni nella città di Merano per quanto riguarda il servizio antincendi e nella zona non sono state fugate in questi mesi con l'attuazione della legge. Si obietta: « Ma non è successo niente fino adesso a Merano e nella zona, per cui di che cosa si parla? Fino adesso è successa forse qualche catastrofe per cui si è ravvisata l'insufficienza del servizio antincendi a Merano? ». A Merano, si dice, c'è il corpo dei volontari. Il volontarismo è apprezzabile, giusto e bello; ammiriamo questi volontari votati al sacrificio; questi però non potranno mai formare un corpo efficiente come se fossero permanenti. Quello che non è successo fino adesso può accadere domani. Speriamo di no, ma non dobbiamo aspettare che accada l'irreparabile. Ci deve scappare il morto? Qualcuno dice che in Italia ci si comincia ad occupare di una cosa quando c'è qualche morto. Se crolla una casa allora ci si interessa perchè l'attività di vigilanza nei riguardi dei costruttori venga intensificata. Ci scappa il morto sulla Sila, e allora si comincia a parlare del problema della Sila. Ci scappa il morto da qualche altra parte, allora forse si incomincia a porre in Parlamento e fuori il problema sociale, economico, ecc. Ci deve scappare il morto per dire di

modificare quelle idee che avevamo quando approvammo la legge antincendi? Per la zona di Merano converrebbe esaminare un po' da vicino il problema: senza accettare integralmente le proposte della maggioranza dei consiglieri di Merano o di altri cittadini, vediamo se possiamo arrivare o meno a un'altra forma per dare maggior garanzia. Se finora fortunatamente non sono avvenuti casi incresciosi, può darsi benissimo — io non voglio essere uno iettatore — che questo possa accadere nel futuro in ogni momento. Vorrei chiedere all'Assessore, a lui che è stato senza dubbio più sollecito di me, non dico nell'accogliere ma per lo meno nel sentire le istanze di gruppi meranesi, se per caso intenda per il futuro prospettare qualche iniziativa che tenda ad andare incontro a queste esigenze generali. Anche chi afferma che il servizio antincendi va bene a Merano può darsi che debba amaramente ricredersi. Oggi la maggioranza veramente chiede ed esige qualche cosa di nuovo.

**BENEDIKTER** (Assessore agli Affari Generali - S.V.P.): Per quanto concerne le unioni provinciali ho detto che sono in via di formazione e che dipende dall'attività spontanea dei corpi volontari e degli esponenti dei corpi volontari di formare queste unioni al più presto possibile. Gli statuti sono stati approvati dalla Giunta solo alla fine di maggio, se ben ricordo, e quindi dovendo aspettare l'emanazione di questi statuti non è trascorso ancora il tempo sufficiente per arrivare alla costituzione formale di queste unioni. D'altro canto abbiamo una disposizione di regolamento della legge antincendi che dispone che il consiglio d'amministrazione deve elaborare entro luglio la proposta per la distribuzione ed entro agosto le Giunte provinciali devono deliberare i contributi stessi. Ora senz'altro il consiglio d'amministrazione potrebbe deliberare, però per elaborare questa volta un piano di distribuzione che effettivamente sia confortato dalla discussione di tutti i corpi interessati, almeno da tutti i comandanti dei corpi volontari interessati, si vorrebbe appunto che questi comandanti si esprimessero nelle loro riunioni per distretto e poi gli esponenti distrettuali in una riunione per provincia, in quanto sappiamo che sono questi comandanti dei corpi i più competenti e qualificati per giudicare il fabbisogno del proprio corpo e dei corpi del proprio circondario. In quella lettera diretta ai comuni e ai corpi permanenti si diceva che i comandanti dei corpi volontari dovrebbero riunirsi per distretto per discutere circa la ripartizione e poi comunicare e discutere il risultato anche sul piano provinciale fra gli esponenti dei distretti stessi sia contemporaneamente al processo di formazione delle unioni provinciali sia anche riunendosi « ad hoc » e deliberando qualche cosa, a prescindere dall'adempimento della formazione delle unioni provinciali. Quindi per una garanzia che la distribuzione di questi contributi ai corpi

volontari avvenga il più aderente possibile alle effettive necessità sono stati dati questi suggerimenti.

**VINANTE** (P.S.I.): Chi ha stabilito la cifra, Assessore? Questo non l'ha ancora detto!

**BENEDIKTER** (Assessore agli Affari Generali - S.V.P.): Io mi riferisco alla distribuzione che è ancora da fare sullo stanziamento del bilancio 1955, per il bilancio del corpo permanente del 1956. La cifra che è stata comunicata ai comuni è quella dello stanziamento del bilancio del 1954, elaborata e proposta dal consiglio di amministrazione già l'anno scorso, subito dopo l'entrata in vigore della legge antincendi, su segnalazioni dei comuni, in quanto allora, non esistendo in via generale i corpi volontari, erano stati esortati i singoli comuni a segnalare l'attrezzatura esistente e il fabbisogno in ordine decrescente di urgenza e sono stati poi anche riuniti degli esponenti distrettuali per dare il loro parere sul piano provinciale; infine il consiglio d'amministrazione ha poi dato la sua sanzione come proposta, la quale è passata alle Giunte provinciali: queste hanno potestà di deliberare effettivamente tali contributi.

Per quanto concerne Merano ho avuto occasione già molto tempo fa, in seguito a una domanda rivolta dall'avv. Mitolo, di rispondere su questo stesso tema: che cioè nella zona di Merano esiste una organizzazione dei corpi pompieri volontari delle più efficienti della provincia di Bolzano. Non ho adesso a disposizione le cifre che ho dato allora; la legge regionale consente ai comuni in genere di assumere stabilmente alcuni elementi sia per l'attesa e custodia delle macchine, sia per i cosiddetti piccoli impieghi, incendi dei camini. Il comune di Merano, dopo il varo di quell'ordine del giorno, si è orientato verso la assunzione di sei elementi stabili a questo scopo, e questi sei elementi sono già in funzione. Con ciò il comune di Merano mi ha espresso la convinzione di soddisfare queste esigenze minime normali, mentre per i veri e propri impieghi di incendi c'è a disposizione una organizzazione delle meglio organizzate e attrezzate della provincia stessa. La situazione praticamente non è cambiata rispetto a quella antecedente alla entrata in vigore della legge. Anche allora avevamo un piccolo distaccamento presso il comune di Merano con la differenza che oggi diventano impiegati e dipendenti del comune e, salvo l'intervento del corpo permanente di Bolzano, su ciò poggiava in prima linea, cioè sui corpi volontari della zona di Merano che preesistevano anche alla legge, poggiava la sicurezza contro la prevenzione degli incendi nella zona di Merano. Quindi non c'è motivo di preoccupazione o di allarme e posso solo ritenere che la speranza espressa, che non accada nulla di grave, sia veramente fondata anche se si verificano delle manovre « ad hoc » per mettere alla prova questa organizzazione... Ho sentito che una di queste

manovre a Merano c'è stata e che il corpo volontario di Merano è intervenuto nel tempo record di due minuti da Merano a Sinigo; sarà stato un caso fortuito, comunque anche in quella occasione l'organizzazione ha dimostrato la sua efficienza.

NARDIN (P.C.I.): Nel regolamento sta scritto che i vigili saranno avvertiti mezz'ora prima dell'incendio...

PRESIDENTE: E' posto ai voti il capitolo: unanimità.

Cap. 109.

NARDIN (P.C.I.): Volevo chiedere una specifica di spesa di questi 17 milioni; come vengono impiegati? come si pensa di utilizzarli?

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): La richiesta di variazione del cap. 109 è stata motivata dal fatto che l'intera somma è stata esaurita e sono rimaste ancora giacenti un paio di domande che ritenevamo conveniente accogliere. Abbiamo constatato che la somma preventivata per queste due domande è questa e con ciò sarebbe esaurita ogni richiesta per l'attrezzatura di colonie per questo anno. La spesa dei 16 milioni in bilancio è stata divisa fra le due provincie di Trento e di Bolzano, 8 milioni a Trento e 8 milioni a Bolzano; è stata distribuita a quelle organizzazioni che hanno fatto richiesta per l'attrezzatura di colonie marine o montane.

NARDIN (P.C.I.): Quali? Non si sa?!

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): Non posso ricordare tutti gli enti che hanno fatto domanda, ma a Trento c'è stata la colonia marina di San Vigilio che è stata beneficata.

NARDIN (P.C.I.): Da chi è gestita?

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): Da una cooperativa di 5 o 6 persone.

NARDIN (P.C.I.): Una cooperativa privata?

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): Sì, una cooperativa privata, sorta con lo scopo di gestire una colonia marina.

NARDIN (P.C.I.): E questa quanto ha avuto?

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): Non lo so adesso.

NARDIN (P.C.I.): Va bene, verrò a chiedere l'informazione in un altro momento.

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): I dati che ricordo adesso li posso dare, ometto quelli che non posso ricordare, perchè la distribuzione di 16 milioni...!!

NARDIN (P.C.I.): Mi permetterà di venire a chiederglieli un giorno.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il capitolo: unanimità.

MITOLO (M.S.I.): Facciamo orario unico?

PRESIDENTE: Se finiamo va bene, altrimenti continuiamo fino alle ore 13 e riprenderemo poi martedì.

Cap. 114: E' posto ai voti il cap. 114: unanimità.

Cap. 117.

NARDIN (P.C.I.): Per fare una richiesta. Quando si discusse il bilancio della Regione venne approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad intervenire per sollecitare gli organi governativi per il passaggio alla Regione dei beni demaniali previsti dallo Statuto. In quell'occasione si è preso atto, seppure a molta distanza di tempo, che lo Stato aveva passato alla Regione una serie di beni contenuti e precisati nel « Bollettino Ufficiale », c'era però un grande interrogativo per quanto riguardava altri beni. L'Assessore alle finanze aveva o stava facendo un elenco, una specie di censimento dell'ubicazione e della consistenza di questi beni immobili e così via. C'era la casa di Merano, la Casa del popolo del demanio di cui stava o è stata perfezionata la vendita ad un ente religioso, quindi si diceva: interveniamo perchè è giusto che, se nel 1948 si è stabilito con lo Statuto che una serie di beni demaniali devono essere trasferiti alla Regione, da quel momento si debba valutare che lo Stato deve passare alla Regione questi beni demaniali e non tanto quelli « disponibili », come viene affermato. Lo Statuto dice: « beni demaniali disponibili ». Si tratta di intendersi su questo « disponibili ». Secondo me dal 1948 i beni demaniali che esistevano nella Regione devono passare alla Regione stessa. In questo senso veniva impegnata la Giunta Regionale a sollecitare gli organi del Governo che, francamente, non marciano, anzi se ne stanno molto fermi. Non mi si venga a dire che in 7 anni non si riesce a fare una cosa di questo genere per attuare compiutamente questo articolo dello Statuto che acquista notevole importanza per il patrimonio della Regione e per la sua utilizzazione. A questo punto vorrei chiedere all'Assessore alle finanze qual'è un po' la situazione odierna e quali speranze abbiamo circa questo problema, se lo Stato farà qualche cosa in merito, anche per rendermi conto del come è stato sentito a Roma questo impegno del Consiglio Regionale preso qualche mese fa.

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D.C.): Posso assicurare il cons. Nardin che le trattative con gli organi e gli uffici dello Stato per l'applicazione dell'art. 58 continuano. Attualmente è in formazione un terzo elenco di questi cespiti per i quali non esistono interrogativi

sull'interpretazione di disponibilità o non disponibilità. Recentissimamente, proprio l'altro ieri, mi sono intrattenuto a Roma con la Direzione Generale del Demanio per sollecitare la presentazione del decreto che dovrà essere emesso dal Presidente della Repubblica per questo terzo elenco che comprende una trentina di beni di cespiti patrimoniali. Per la Casa del fascio di Merano la vendita non è stata perfezionata, ma sarà inclusa in questo elenco in quanto l'organo di controllo non ha vistato l'atto di vendita dichiarando che basta l'enunciato dell'art. 58 per renderla indisponibile per lo Stato. La discussione in merito durerà a lungo, forse anche dopo questa legislatura, in quanto saranno le norme di attuazione che risponderanno ad alcuni interrogativi. Lei ha accennato a indisponibilità: il nostro Statuto non lo dice, esso dichiara: « I beni patrimoniali esistenti nel territorio della Regione passano alla Regione »: Naturalmente la interpretazione dell'articolo si presta a varie soluzioni. Questa è una pratica che l'Assessorato segue costantemente presso gli organi centrali dello Stato.

PARIS (P.S.D.I.): Vorrei chiedere se sono stati acquistati degli immobili, il che eventualmente è avvenuto per l'Assessorato alle foreste. In secondo luogo vorrei sapere se sono state effettuate delle vendite e con quali criteri, perchè quando si tratta di vendere mi pare che, pur non avendo noi norme precise in materia, si dovrebbero seguire quelle dello Stato, cioè la pubblica asta, per una migliore garanzia dei cittadini e della Regione.

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D.C.): La Regione non ha fatto acquisti notevoli, solamente il terreno per costruire le case dei dipendenti. Le vendite invece proseguono dopo l'avvenuta consegna da parte dell'Intendenza di Finanza di questi beni. Man mano che le situazioni maturano portiamo a compimento queste vendite. Quando trattasi di vendite fatte a enti pubblici, comuni, ecc., cioè quando l'immobile, oggetto della compravendita, ha una destinazione pubblica si prescinde anche dall'asta; quando l'acquirente è un ente pubblico l'ufficio tecnico stabilisce il valore dell'immobile in base allo stato di consistenza, il prezzo di mercato nel luogo dove è ubicato lo stabile, fa la stima e il provvedimento va a registrazione. Quando trattasi di vendita fatta nei riguardi di terzi, senza interesse pubblico, è logico che si procede a pubblica asta perchè diversamente l'organo di controllo non ammetterebbe a registrazione il provvedimento.

Lei ha chiesto quante di queste vendite sono state perfezionate: parecchie: un appezzamento di terreno a Cavalese, uno a Vetriolo, una Casa del fascio a Fai che era metà del comune e metà dello Stato — ecco un caso per cui non si è creduto di andare all'asta, l'abbiamo venduta su stima al comune —; adesso è in perfezionamento la vendita di un immobile a Cermes. E' un com-

plesso, se ne stanno maturando una ventina di queste vendite.

PARIS (P.S.D.I.): Vede, signor Assessore, a me piace in queste cose la precisione. E' solo quando si tratta di comuni che non fate l'asta? Se si tratta di un sindacato, un'associazione di beneficenza, un patronato scolastico, come fate? E' solo per i comuni che derogate dal sistema dell'asta o no?

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D.C.): Ci sono dei casi, anche di vendite fatte a privati, in cui il provvedimento è andato alla registrazione, ma ci devono essere ragioni sostanziali che lo consigliano. Faccio un caso pratico. Recentemente è stata venduta qui un'area (erano ruderi di un'ex caserma) dove un privato aveva a sue spese costruito, abusivamente anche, avendo costruito su terreno dello Stato, dell'Intendenza di Finanza; questo è un caso in cui è stato ammesso il provvedimento a registrazione. Diversamente l'amministrazione regionale avrebbe fatto un indebito arricchimento appropriandosi del suolo dove era stata eseguita una costruzione a spese di terzi. Qualche volta, anche quando si tratta di enti di beneficenza, può essere ammessa la vendita a trattativa privata.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il capitolo: unanimità.

Cap. 119. E' posto ai voti il cap. 119: unanimità.

Cap. 126 bis.

NARDIN (P.C.I.): Per riprendere la discussione al punto in cui l'abbiamo lasciata prima: si vuole fare un documentario? che necessità c'è? esistono documentari buoni in Italia? vogliamo farne uno migliore?

BERLANDA (Assessore al Commercio, Industria e Turismo - D.C.): Credevo che la discussione fosse nata sul capitolo di 6 milioni per attività pubblicitaria. Vorrei precisare che non è prevista nessuna partecipazione dell'Assessorato alla produzione di documentari cinematografici. La spesa di sei milioni è stata posta là per il completamento di una campagna pubblicitaria per i paesi nordici: per la Germania tre milioni per la ristampa del volume « Scalate dolomitiche », gli altri, tre milioni sempre per la propaganda, per versare la quota convenuta per una pubblicità collettiva fra le provincie di Trento, Bolzano, Belluno e Venezia e su richiesta degli E.P.T. Facciamo lo stanziamento di tre milioni che è la quota annuale di quest'anno dei due Enti provinciali del turismo che partecipano a una propaganda collettiva intensificata in vista delle Olimpiadi con questi altri 4 enti, formando la zona della cerchia alpina nel suo complesso e con Venezia.

In questo esercizio non c'è nessuna previsione di documentari turistici.

NARDIN (P.C.I.): E' un altro argomento.

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D.C.): La proposta di questo capitolo parte dall'Assessorato alle Finanze perchè è collocato nell'Assessorato alle Finanze il capitolo del soccorso alpino. L'importanza dell'iniziativa l'ha illustrata il dott. Caminiti nel suo intervento. Il soccorso alpino in Regione costituisce un vanto delle società che hanno sviluppato questa attività e non occorre mettere in rilievo la sua importanza dal punto di vista umano e sociale. A un certo momento è venuta l'idea, agli esponenti della SAT in collaborazione naturalmente con il CAI e l'Alpenverein, di realizzare un cortometraggio a colori che illustri il soccorso alpino. Questo ha importanza agli effetti di una propaganda anche turistica specialmente se fosse da realizzare con i criteri moderni, cioè col sistema del cinemascope. Dal punto di vista della propaganda turistica questa iniziativa merita di essere appoggiata, ma soprattutto qui c'è anche un aspetto che è superiore e sovrasta quest'ultimo: quello cioè di far conoscere come qui in Regione gli alpinisti possono essere assistiti in caso di disgrazia o di disagio. L'idea è stata perseguita anche perchè chi generosamente si presta a questa iniziativa del soccorso alpino è disposto a prestarsi per la produzione e la realizzazione di questo cortometraggio.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il cap. 126 bis: unanimità.

Cap. 130 bis.

PARIS (P.S.D.I.): Si può sapere a che punto sono i lavori della commissione istituita presso il Tribunale?

SAMUELLI (Assessore alle Finanze - D.C.): Si tratta della speciale commissione prevista dalle leggi che sono citate qui: la 991 e la 2362. Naturalmente anche lì quando un coltivatore diretto acquista un appezzamento di terreno e chiede l'esenzione in base alla legge c'è questa commissione che funziona presso l'ispettorato agrario (quindi uffici nostri dipendenti dalla Regione), che deve esprimere un parere. Si prevede questa spesa di un milione perchè si devono pagare anche i gettoni del 1954; per il prossimo esercizio l'importo previsto è la metà.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il capitolo: unanimità.

Cap. 135 bis: E' posto ai voti il cap. 135 bis: unanimità.

Cap. 140: E' posto ai voti il cap. 140: unanimità.

Cap. 141: E' posto ai voti il cap. 141: unanimità.

Cap. 156: E' posto ai voti il cap. 156: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 163.

PARIS (P.S.D.I.): Dove sono andati a finire questi milioni, se c'era già un importo ragguardevole nel bilancio ordinario?

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): In bilancio c'erano 16 milioni, somma che si è rilevata insufficiente perchè gli impianti igienico-sanitari sono tutti di importi notevolissimi e rilevanti e questo capitolo ha fatto affluire una notevole massa di domande. Molte richieste vengono da istituzioni e ricoveri per vecchi e minori mancanti dei servizi igienico-sanitari e degli impianti di riscaldamento, di modo che sarà nostra cura nel prossimo anno aumentare conseguentemente questo capitolo; per ora ho messo nello stato di variazione del bilancio 8 milioni riservandomi, se sarà possibile, nello stesso anno un'altra variazione di bilancio al riguardo, perchè sono opere veramente necessarie.

PARIS (P.S.D.I.): Date il 50 % o il 100 %?

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): Generalmente il 50 %, in qualche caso si arriva al 70 % se sono enti poverissimi.

PRESIDENTE: E' posto ai voti il capitolo: unanimità.

Cap. 170: E' posto ai voti il cap. 170: unanimità.

Cap. 172: E' posto ai voti il cap. 172: unanimità.

E' posto ai voti tutto l'art. 2: unanimità.

#### ART. 3

« Nell'elenco n. 1, allegato al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario in corso, sono inseriti i capitoli di cui all'annessa tabella C ».

Leggo la tabella C:

#### Tabella C

Tabella dei capitoli di spesa inseriti nell'elenco n. 1

#### Elenco n. 1

« Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1955, a termini dell'art. 22 della legge regionale 24.9.1951, n. 17, sulla contabilità generale della Regione. »

#### Assessorato Agricoltura e Foreste

Cap. 82 - Fitto di locali.

E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

#### ART. 4

« E' approvato il bilancio di previsione della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1955 di cui all'annessa tabella D. »

Il predetto bilancio si iscrive nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1955 sotto l'allegato n. 1 ».

E' posto ai voti l'art. 4: unanimità.

#### ART. 5

« La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

La presente legge sarà pubblicata nel « Bollettino Ufficiale » della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

E' posto ai voti l'art. 5: unanimità.

Dato che si tratta di bilancio ci sarà votazione separata per provincia.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della provincia di Bolzano: 14 sì, 1 no, 1 scheda bianca.

Consiglieri della provincia di Trento: 14 sì, 1 no, 3 schede bianche.

La legge è approvata.

**Punto III dell'Ordine del giorno:** Disegno di legge n. 182: « Partecipazione della Regione all'aumento del capitale della S.p.A. " Centrali Ortofrutticole Trentine " da L. 262.000.000 a L. 546.000.000 ».

C'è la proposta di dare per letta la relazione della Giunta. Chi è d'accordo con questa proposta?: unanimità.

Letture della relazione della Commissione.

AMONN (S.V.P.): (Legge la relazione).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

RAFFAELLI (P.S.I.): Non ripeteremo in Consiglio Regionale gli argomenti che abbiamo avanzato in Consiglio provinciale di Trento in merito ad analogo provvedimento preso dallo stesso Consiglio provinciale, ma è evidente che non mutano le ragioni del nostro dissenso circa l'aumento di questo capitale, e pertanto dichiariamo che la nostra posizione sarà negativa per le stesse ragioni per cui è stata negativa in Consiglio provinciale.

MENAPACE (Indipendente): Senza riprendere la discussione, già ampiamente svolta nel Consiglio provinciale, dichiaro che per le ragioni che ebbi occasione di illustrare a Trento mi asterrò dal votare in merito a questo aumento di capitale.

PRESIDENTE: Altri chiede la parola? Se nessuno chiede la parola, la discussione generale è chiusa.

Chi è d'accordo per il passaggio alla discussione degli articoli è pregato di alzare la mano: maggioranza favorevole, 3 astenuti.

### DISEGNO DI LEGGE

#### ART. 1

« E' autorizzata la partecipazione della Regione, fino alla concorrenza di L. 170.000.000, all'aumento da L. 262.000.000 a L. 546.000.000, del capitale della Società per azioni " Centrali Ortofrutticole Trentine " ».

E' posto ai voti l'art. 1: unanimità.

#### ART. 2

Alla spesa prevista dalla presente legge si fa fronte mediante l'impiego di parte dell'avanzo di bilancio dell'esercizio finanziario 1954, a termini dell'art. 10 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17.

E' posto ai voti l'art. 2: unanimità.

#### ART. 3

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1955 (Tabella A) è introdotta la seguente variazione:

— in aumento  
Parte dell'avanzo di bilancio dell'esercizio finanziario 1954 L. 170.000.000

E' posto ai voti l'art. 3: unanimità.

#### Art. 4

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1955 (Tabella B) è introdotta la seguente variazione:

— in aumento  
Cap. n. 174 ter (di nuova istituzione) - Partecipazione della Regione all'aumento del capitale della Società per azioni « Centrali Ortofrutticole Trentine » L. 170.000.000

E' posto ai voti l'art. 4: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

#### Art. 5

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

E' posto ai voti l'art. 5: unanimità.

Si passa alla votazione della legge, separatamente per provincia.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della Provincia di Bolzano: 13 sì, 2 no.

*Consiglieri della Provincia di Trento*: 14 sì, 2 no, 2 schede bianche.

NARDIN (P.C.I.): Posso svelare il mio voto: ho presentato una scheda bianca per Bolzano, a meno che nel segreto dell'urna non ci sia qualcosa!

PRESIDENTE: Rivediamo. Ecco svelato il segreto: la scheda bianca è stata usata per scriverci il risultato della votazione (*ilarità*). Difatti c'è la scheda bianca, che non è stata comunicata...

LORENZI (D.C.): Quale onore!

PRESIDENTE: ... per cui i voti della provincia di Bolzano sono 13 sì, 2 no, 1 scheda bianca.

**Punto IV dell'Ordine del giorno: « Interrogazioni e interpellanze ».**

Interrogazione del cons. Menapace all'Assessore alle attività sociali sui contributi a favore del Collegio di Villazano. Si accontenta di una risposta orale?

MENAPACE (Indipendente): No, desidero la risposta scritta, che non è giunta.

BERTORELLE (Assessore alle Attività Sociali e Sanità - D.C.): Volevo solo osservare che la questione è di competenza dell'Assessore Turrini.

PRESIDENTE: Oralmente è stato detto che l'Assessore competente è l'Assessore Turrini, per sua informazione; la risposta scritta verrà.

MENAPACE (indipendente): In merito alla risposta scritta dell'Assessore alle Finanze mi sono rivolto all'Assessore alle Attività Sociali perchè l'Assessore alle Finanze si era rivolto a lui.

PRESIDENTE: Interrogazione del cons. Menapace all'Assessore all'Industria, Commercio e Turismo:

*« Chiedo di interrogare il signor Assessore all'Industria, Commercio, Turismo e Trasporti, per sapere se gli risulti che la Società Trento-Malè ha recentemente inserito nel proprio orario ferroviario alcune corse automobilistiche, pur avendo da anni concessione per un servizio sussidiario automobilistico,*

*se ritenga corrispondente alle vigenti disposizioni codesto aumento di corse automobilistiche per di più inserite nell'orario ferroviario,*

*se non ravvisi elemento di irregolarità l'ipertrofia di corse attuate per la sponda sinistra del Noce, in contrasto con il piccolo numero di corse riconosciute ai servizi della sponda destra, più popolosa dell'altra,*

*e se, infine, non ritenga opportuno invitare la Società Trento-Malè all'osservanza delle disposizioni tariffarie, in tutti i suoi servizi e percorsi.*

*Chiedo al signor Assessore di volermi dare risposta scritta ».*

Dò lettura della risposta scritta inviata dall'Assessore all'Industria, Commercio e Turismo, signor Berlanda:

*« La Ferrovia Trento-Malè, in corso di ricostruzione, ha istituito da parecchi anni in seguito alle precarie condizioni dell'impianto, ed in attesa dell'ammodernamento dello stesso, un complesso di servizi automobilistici « integrativi » che collegano direttamente con Trento sia i principali centri di Cles e di Malè, che altre località direttamente affluenti alla linea ferroviaria quali Peio, Vermiglio, Fucine in Val di Sole, Dambel in Val di Non.*

*Tali servizi sono stati considerati alla stessa stregua di tutte le autolinee regionali e pertanto ricadenti sotto la giurisdizione di questa Amministrazione che ne autorizza e controlla l'esercizio in base agli artt. 30 e seguenti del D.L.P. 30.6.1951, n. 574.*

*L'esercizio ferroviario invece in quanto usufruisce di un intervento finanziario dello Stato (art. 32 D.L.P. n. 574), dipende direttamente dal Ministero dei Trasporti, e di conseguenza i servizi automobilistici a carattere « sostitutivo » delle corse ferroviarie sono dallo stesso direttamente autorizzati tramite l'Ispettorato Compartimentale della M.C.T.C. di Bolzano.*

*Premesso quanto sopra per quanto riguarda i vari punti della interrogazione si precisa:*

1. *con l'entrata in vigore dell'orario estivo del 22 maggio la Società Trento-Malè ha istituito due coppie di corse automobilistiche dirette Trento-Malè e Mezzolombardo-Cles in sostituzione di altrettante corse ferroviarie soppresse a seguito all'interruzione della linea per i lavori in corso in località Sabino per evitare due trabocchi ai passeggeri;*

2. *considerato il carattere « sostitutivo » delle corse automobilistiche di nuova istituzione, la concessione delle stesse è di competenza esclusiva del Ministero dei Trasporti che difatti le ha autorizzate analogamente a quanto ha fatto lo scorso anno per il tronco Cles-Malè il cui servizio ferroviario è stato completamente sostituito dal servizio automobilistico. Trattasi di servizi a carattere contingente e limitati nel tempo sino a quando, con il proseguire dei lavori, si potrà riattivare la continuità della linea ferroviaria con l'eliminazione dei trabocchi;*

3. *il programma di esercizio dei servizi automobilistici « integrativi » gestiti dalla Società Trento-Malè controllati dall'Assessorato non ha subito variazioni in confronto di quelli effettuati sulla destra del Noce e pertanto nessuna irregolarità è imputabile a questa Amministrazione per l'operato di sua competenza.*

*E' naturale che dall'effettiva intensificazione in atto con le nuove corse « sostitutive » si sia creata una « concorrenza » per le relazioni in comune con i servizi in transito sulla sponda destra tanto più che per gli stessi, in quanto sostitutivi, vengono applicate le tariffe ferro-*

viarie naturalmente più basse che per le corse automobilistiche « sostitutive ».

Della situazione venutasi a creare è stato tempestivamente interessato l'Ispettorato Motorizzazione di Bolzano che ha confermato la necessità dell'istituzione delle corse automobilistiche « sostitutive » alle corse ferroviarie soppresse, del carattere contingente delle stesse e limitate al periodo richiesto per l'esecuzione dei lavori sulla sede ferroviaria ».

Interrogazione del dott. Menapace del 13 giugno 1955:

« Chiedo di interrogare il signor Presidente della Giunta regionale per sapere se gli siano pervenute notizie circa il funzionamento della Commissione — promossa dall'Assessorato all'Agricoltura e Foreste su proposta emanata dal Consiglio Regionale — per promuovere la protezione, la razionale raccolta, il commercio e la destinazione a scopi industriali delle erbe medicinali;

e in particolare, se gli risulti esservi stata sospensione nel funzionamento della Commissione stessa.

Prego il signor Presidente della Giunta di volermi far pervenire risposta scritta ».

Leggo la risposta all'interrogazione del Presidente della Giunta in data 1 luglio 1955:

« Rispondo all'interrogazione 13 giugno scorso, chiedendo venia per il lieve ritardo.

Circa i lavori della Commissione erboristica regionale fu elaborata una relazione conclusiva che la Giunta regionale ha fatto inviare a tutti i signori consiglieri, con nota n. 315 del 21 gennaio scorso. Detta relazione trasmetto alla S. V. in un'ulteriore copia allegata alla presente, ritenendo che le notizie richieste siano in tale relazione contenute.

La Commissione era stata istituita per la durata di un anno che è scaduto il 15 aprile scorso e, un po' per questa ragione, e un po' perchè la relazione aveva già precedentemente riassunto le sue conclusioni definitive, la Commissione non ha poi più funzionato.

Dei suggerimenti e delle indicazioni impartite dalla Commissione, l'Assessorato ha fatto uso in varie conferenze di istruzione che si sono svolte in periferia e in modo particolare nei corsi estivi degli agenti forestali.

Con ossequio ».

ODORIZZI

Interrogazione del dott. Menapace del 13 giugno 1955:

« Chiedo d'interrogare il signor Presidente della Giunta Regionale per sapere a che punto si trovi lo studio della pratica inoltrata dal Comune di Canal S. Bovo per essere indennizzato della subita perdita dei pro-

venti che erano assicurati al suo bilancio dal canone sull'energia elettrica prodotta nel suo comprensorio,

e per conoscere quali prospettive abbia lo stesso Comune nei confronti della nuova legge sulle acque e sugli impianti elettrici, per quanto riguarda lo sfruttamento del bacino del Vanci.

Prego il signor Presidente della Giunta di volermi dare risposta scritta ».

Leggo la risposta del Presidente della Giunta regionale all'interrogazione, in data 1. luglio 1955:

« Risponde all'interrogazione 13 giugno, chiedendo venia alla S. V. Ill.ma per il lieve ritardo:

1) il Comune di Canal S. Bovo ha ottenuto, a suo tempo, dal Ministero delle Finanze, il riconoscimento di sovracanoni per quanto concerne gli impianti di S. Silvestro e di Moline che utilizzano le acque del Vanoni e del Cismon, e che sono stati eseguiti ad iniziativa della Società Idroelettrica del Cismon (SIC). I relativi provvedimenti sono consacrati nei decreti ministeriali 13 maggio 1933 n. 20446 e 20 settembre 1934 n. 30560.

Secondo una tesi che la Regione ha sempre sostenuto, tali sovracanoni devono essere anche attualmente corrisposti dalle Imprese cui fanno carico, perchè l'articolo 63 dello Statuto, secondo comma, non può avere effetto retroattivo, ma deve riguardare soltanto gli impianti che sono andati sorgendo o che saranno costruiti dopo l'entrata in vigore dello Statuto regionale (14 marzo 1948).

Della questione, per quanto riguarda il comune di Canal S. Bovo e altri comuni che si trovano in analoghe condizioni, si è occupato e sta anche attualmente occupandosi il Consorzio dei Comuni della provincia di Trento.

2) Il Comune di Canal S. Bovo è incluso nel bacino imbrifero del Brenta e ha diritto di partecipare ad una quota parte del sovracanone che spetterà al Consorzio dei Comuni di tale bacino appartenenti alla provincia di Trento.

E' noto che a termini del D. M. 14.12.1954, il bacino del Brenta interessa anche comuni delle provincie di Belluno, Vicenza e Treviso e pertanto al riparto dei proventi derivanti dai sovracanoni fra i Consorzi delle quattro provincie, dovrà provvedere il Ministero dei Lavori Pubblici (IV comma della legge 27.12.1953, n. 959). Nel momento attuale non è quindi possibile indicare la quota parte del provento spettante al comune di Canal S. Bovo. In ogni caso nella economia della legge è disposto che i criteri di ripartizione del monte sovracanoni, per la parte spettante ai comuni del bacino imbrifero del Brenta appartenenti alla provincia di Trento, dovrà essere deliberata dagli organi del costituendo Consorzio.

Con ossequio ».

ODORIZZI

Interrogazione dell'on. Paris del 21 giugno 1955:

« Chiedo di interrogare il signor Presidente della Giunta Regionale per conoscere quale seguito abbia avuto il Voto espresso dal Consiglio regionale a termini dell'art. 29 dello Statuto in data 10 dicembre 1953, col quale si chiedeva l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate dai dipendenti della provincia di Bolzano, intese ad ottenere una indennità di sede nella misura prevista per i maggiori centri d'Italia in considerazione dell'alto costo della vita in detta provincia, e parimenti per il Voto espresso il 14 luglio 1954 dal Consiglio regionale per i pubblici dipendenti della provincia di Trento, dato che dopo indagini statistiche era stato accertato un costo della vita analogo a quello della provincia di Bolzano ».

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Il voto espresso dal Consiglio Regionale a termini dell'art. 29 dello Statuto in data 10.12.1953, con il quale si chiedeva l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate dai pubblici dipendenti della provincia di Bolzano per ottenere un'indennità di sede nella misura prevista per i maggiori centri d'Italia, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 16.12.1953. Detta Presidenza ha reso noto di aver inviato al Senato della Repubblica in data 8 gennaio 1954 il voto espresso dal Consiglio Regionale. In Senato il voto non è ancora stato trattato.

Il voto relativo alla estensione delle richieste indennità di sede per pubblici dipendenti della provincia di Bolzano anche ai pubblici dipendenti della provincia di Trento, approvato dal Consiglio Regionale il 14 luglio 1954, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 17 luglio 1954. Detta Presidenza del Consiglio ha inviato il voto al Senato della Repubblica in data 19 agosto 1954. Anche questo voto non è stato ancora trattato.

In seguito all'interrogazione presentata dall'on. Paris ho ritenuto utile scrivere a tutti i Deputati e Senatori della Regione Trentino-Alto Adige, pregandoli di volersi interessare perchè i Presidenti della Camera e del Senato mettano in discussione questo voto.

PARIS (P.S.D.I.): Apprezzo la sollecitudine con cui il Presidente della Giunta ha trasmesso questi voti del Consiglio ai Presidenti delle Camere, auguro che i rappresentanti della Regione in Parlamento si interessino con dovuta solerzia di questo caso che investe una larga schiera di cittadini della nostra Regione.

PRESIDENTE: Interrogazione dei cons. Fioreschy-Brugger-Pupp-Erekert-Panizza-Schatz:

« I sottoscritti consiglieri regionali interrogano il signor Presidente della Giunta Regionale, quali provvedimenti intenda adottare per lenire le gravi situazioni economiche delle aziende agricole nella zona di Merano

danneggiate dalla grandine caduta il giorno 4 luglio 1955 ».

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): Non posso per ora dare altra notizia ai signori interroganti di questa, che immediatamente quando ci fu noto questo altro evento meteorologico che ha arrecato dei danni in quella zona, abbiamo dato incarico ai funzionari dell'Ispettorato provinciale e ai funzionari dei servizi tecnici regionali dell'agricoltura, di procedere alla constatazione esatta della situazione, recandosi sul luogo, e poi di riferire. Questa relazione non è stata ancora rassegnata e quindi non sono in grado in questo momento di poter dire agli interroganti quale è il risultato di questo accertamento e conseguentemente quali potrebbero essere i provvedimenti da adottare, se ne esisteranno le premesse. Per ora posso dire che siamo in fase di accertamento e studio.

FIORESCHY (S.V.P.): Ringrazio il Presidente della Giunta della sua risposta e mi auguro che in base agli accertamenti, che certamente riporteranno i dati al punto in cui veramente la situazione si trova, si possa veramente intervenire efficacemente in quella zona dove mi sono personalmente reso conto della portata della catastrofe. Se si tiene conto che la maggioranza dei contadini lassù ha già dovuto contrarre debiti per poter provvedere alla coltivazione di questo anno e si pensa che questa catastrofe, data la gravità, avrà ripercussione per diversi anni futuri, spero che si potrà, da parte regionale, intervenire efficacemente.

PRESIDENTE: Interrogazione del cons. Nardin:

« Al signor Presidente del Consiglio Regionale.

Da parte della Direzione dello Stabilimento Seal-Montecatini di Bolzano è stata avanzata in questi giorni la richiesta del licenziamento di circa 60 lavoratori. Di questi, circa 45 unità, in massima parte operai qualificati e specializzati con un'anzianità di lavoro oscillante tra i 10 o 15 e più anni, verrebbero eventualmente assunti da imprese appaltatrici interne ed esterne e ciò in contrasto con gli accordi interconfederali vigenti in materia di licenziamenti. A questo proposito c'è da far notare che recentemente è stata distribuita alla Camera, da parte dell'on. Giulio Pastore ed altri, una proposta di legge circa il divieto all'imprenditore di affidare in appalto o in qualsiasi forma di lavoro autonomo l'esecuzione di mere prestazioni di lavoro per le operazioni inerenti l'attività di un'azienda, anche se per l'adempimento di tali prestazioni siano da lui ceduti all'appaltatore o all'incaricato in uso gratuito locali, macchinari o attrezzi o materie prime occorrenti.

Oltre a dette unità, circa 15 lavoratori verrebbero licenziati per motivi di inefficienza resiva valutata direttamente dalla Direzione dello Stabilimento. Metodo peggiore ancora, quindi, di quello seguito dalla Dire-

zione della Lancia di Bolzano mediante la famosa commissione medica!

*Le trattative tra la Direzione e la Commissione interna della Seal-Montecatini non sono giunte a conclusione e pertanto la vertenza è stata assunta dalle rispettive organizzazioni sindacali.*

*Come si può immaginare le preoccupazioni ed il fermento tra gli interessati e le maestranze sono vivissimi, tanto più che in questa azienda, pur non esistendo una obiettiva necessità, dal 1947 ad oggi sono in atto i famigerati contratti a termine (della durata di un mese fino a undici mesi) relativamente a 400-450 lavoratori.*

*La richiesta dei licenziamenti in questione è riferita soltanto a lavoratori regolarmente inquadrati nell'Organico dello Stabilimento.*

*Il sottoscritto Consigliere regionale, pertanto, interroga il Signor Presidente della Giunta Regionale per conoscere s'egli intende svolgere in proposito un adeguato intervento e la Sua opera, come già così proficuamente in occasione della recente vertenza tra i lavoratori e la Direzione della Lancia di Bolzano. Ciò è quanto viene auspicato dal sottoscritto e dai lavoratori interessati ».*

NARDIN (P.C.I.): C'è da fare qualche rettifica in merito a questa interrogazione. Quando la presentai la situazione era quella descritta nell'interrogazione; in seguito la Direzione dello stabilimento pensò di modificare la motivazione del licenziamento. La motivazione era questa: richiesta di licenziamento per 60 lavoratori per riduzione di personale, perchè avevano capito che la richiesta com'era motivata in un primo tempo nelle due specie non era prevista in quei famosi accordi interconfederali che il Presidente della Giunta ha avuto modo di consultare ampiamente in occasione della recente vertenza Lancia tuttora pendente. E' avvenuto da allora che la direzione della Montecatini ha licenziato 50 lavoratori per riduzione di personale, ma non ha licenziato elementi cosiddetti stagionali, ha licenziato 50 operai qualificati, operai specializzati, che erano nell'organico dello stabilimento. Uno degli impegni che la direzione si è assunta nel giungere a questo accordo, non con tutte le organizzazioni sindacali, ma con la C.I.S.L. e con la U.I.L. — la C.G.I.L. non ha voluto firmare questo accordo — uno degli impegni è stato quello di riassumere in servizi diversi e pesanti dello stabilimento stesso una determinata aliquota dei lavoratori licenziati. Si parla dei forni, del reparto pasta, e di altri reparti dove il lavoro è pesantissimo. Quindi rottura del vecchio rapporto d'impiego e nuovo rapporto, e quindi anche nuova qualifica per questa parte di lavoratori che verrebbe riassunta. Questo mi pare sia già in atto per una parte, ma per la parte maggiore dei 50 disgraziati questo non verrà fatto da parte della direzione, e ciò per vari motivi. C'è anche da notare che questi lavoratori, come dicevo nell'interrogazione, sono

impiegati nello stabilimento da molti anni, per alcuni stava per scadere il termine di anzianità dei 60 anni, che, se raggiunto, avrebbe obbligato l'azienda a corrispondere un trattamento economico di liquidazione diverso da quello di oggi. Comunque è una situazione questa che a Bolzano sta destando preoccupazioni tanto per quello che si è iniziato alla Lancia, come per quello che è in atto alla Montecatini; per ora c'è questo primo scaglione di licenziati, ma a che cosa si vorrà arrivare in futuro non si sa. Si sa che la produzione e la vendita dell'alluminio va bene, ma si licenzia; si parla di spostare dallo stabilimento di Mori a quello di Bolzano dei reparti di lavoratori, e quassù si licenzia! Questa politica della Montecatini dovrebbe essere presa in esame, per quanto è possibile, anche dagli organi della Regione e da tutte le autorità, perchè desta notevoli preoccupazioni. Abbiamo fra i nostri compiti statuari quello di interessarci all'incremento della produzione. Noi dobbiamo interessarci a fondo del problema e non solo dopo che avvengono questi fatti, ma cominciare a fare un esame di quelle che sono le prospettive dell'industria locale in Alto Adige ed anche nel Trentino, perchè nella zona industriale si parla non solo della Montecatini e della Lancia, ma anche di altri stabilimenti, dove sarebbero in previsione dei licenziamenti e riduzioni sensibili di lavoratori. Voi capite che se questa situazione verrà ulteriormente peggiorata da atti di questo genere, sotto ogni aspetto il problema in generale ci deve interessare. La richiesta di mediazione del Presidente della Giunta era ovvia, dopo averlo visto interessarsi così attivamente al problema dello stabilimento Lancia. So che una delegazione di disoccupati sarà ricevuta fra non molto dal Presidente. Vorrei proprio invitare l'amministrazione regionale ad esaminare con gli industriali e le organizzazioni sindacali, nella maniera che parrà più opportuna, il problema generale della produzione, del mantenimento al lavoro di questa aliquota di operai, tecnici ed impiegati e fare un po' il quadro di quello che può essere il futuro, perchè si ha un bel minimizzare anche sulla stampa certe cose, ma non possiamo nasconderci la preoccupazione per quello che sarà il futuro specialmente alla zona industriale di Bolzano. E questo aspetto minaccia i lavoratori italiani che lavorano nella zona, ma anche i lavoratori tedeschi, perchè c'è una discreta aliquota, per quanto non alta di lavoratori sudtirolesi nelle fabbriche dell'Alto Adige, quindi il problema è comune a tutti. Ma al di sopra delle questioni etniche, c'è il problema di assicurare nel modo più assoluto l'attuazione di una politica produttiva che mantenga al lavoro chi già c'è; e lasciatemi dire che una società, un monopolio quale è la Montecatini può arrivare — e mi riferisco soprattutto alla produzione dell'alluminio — può arrivare ad avviare a situazioni gravi come quelle che sono sorte in questi giorni con il licenziamento di 50 lavoratori. Ora deside-

rerei sentire dal Presidente che cosa la Regione può impegnarsi a fare al riguardo in senso generale, e anche particolare, per far sì che una speranza venga data a questi lavoratori.

ODORIZZI (Presidente Giunta Regionale - D.C.): C'è anche questa volta la questione pregiudiziale che sono costretto a riproporre perchè non vorrei che attraverso l'espressione di buona volontà e venendo incontro a richieste che non entrano nei compiti che mi sono affidati, si creassero precedenti che vanno al di là di questi casi specifici dove per tante ragioni è anche simpatico intervenire, mettersi all'opera, dare una mano e aiutare. Difatti ho visto che, allargati un po' questi temi, per lo meno è stata presentata anche un'altra interrogazione e interpellanza che non ha certo attinenza regionale. Il dire che c'è una competenza regionale perchè esiste una competenza in tema di incremento delle attività industriali e commerciali non è fare un riferimento che giuridicamente radichi la competenza di intervenire in controversie sindacali.

Noi dobbiamo proporci, per quello che riguarda i nostri compiti, la ricerca di tutti quegli strumenti e quei mezzi che possono agevolare l'incremento dell'attività, con il quale incremento quasi sempre, non sempre; ma quasi sempre, è connesso per fortuna quell'incremento delle possibilità di lavoro. Infatti la nostra attività in questo senso, lo sapete dalla documentazione che vi diamo anno per anno, può considerarsi realmente positiva, può considerarsi uno dei principali apporti, forse il principale apporto di enti pubblici all'assorbimento della mano d'opera. Quindi rimane valida la pregiudiziale, perchè altrimenti, ripeto, finiamo col fare confusione.

Qui mi si pone una situazione che poi dalla esposizione orale dell'interrogante appare modificata rispetto a quella del testo dell'interrogazione scritta, appare modificata in un particolare molto importante. Sento che su questo provvedimento, mentre una delle organizzazioni sindacali non avrebbe raggiunto l'accordo, le altre associazioni lo avrebbero raggiunto. Questo si differenzia notevolmente dal caso Lancia, dove fortunatamente mi sono trovato ad intervenire genericamente in difesa di tutti gli operai; ma qui un intervento, quando è esistito un accordo di due o più organizzazioni sindacali, può sembrare una squalificazione dell'opera di queste associazioni sindacali; un intervento ufficiale che io svolgessi, e quindi la mia posizione a questo riguardo deve essere di diverso atteggiamento. Il cons. Nardin mi ha pregato di sentire una delegazione di disoccupati: volentieri lo farò, sentirò, come volentieri approfondirò il tema generale cui Nardin ha fatto riferimento, se soprattutto avrò indicazioni veramente concrete. Ma più in là di questo credo che non mi sarà possibile andare, perchè, ripeto, la situazione è già diversa per questa diversa situazione sindacale.

NARDIN (P.C.I.): Ringrazio il Presidente della Giunta delle sue dichiarazioni. Convengo che la situazione naturalmente è diversa da quella della Lancia soprattutto per il fatto che due organizzazioni hanno raggiunto l'accordo e l'altra no. Ora, a parte le questioni generali a cui prima mi riferivo, c'è però un fatto. Non si dice di intervenire in materia di rapporti di lavoro, neanche lo Stato avrebbe questa competenza nè il Commissario del Governo, e le massime autorità sono il Presidente della Giunta regionale e il Commissario del Governo: queste sono le massime autorità, unitamente ai sindaci, ecc. E' evidente che queste massime autorità intervengono sempre quando vengono sollecitate in particolar modo di queste vertenze non col compito di imporre una soluzione o l'altra, ma per portare tutti quei contributi, quella esperienza, quella mediazione che può portare a una conclusione diversa e magari migliore di quelle che si prospettano all'inizio. Ma poi c'è un altro aspetto. Stante il fatto che dei lavoratori che sono stati licenziati solo una parte verrà assorbita in altri settori produttivi, rimane però sempre il fatto degli altri non riassunti. Ed allora: d'accordo che non è un compito preciso della Regione e del Presidente della Giunta regionale di trovare un posto, ma si sa quanto valga l'interessamento della Regione e del Presidente della Giunta per cercare nei modi possibili di sistemare questi lavoratori che si trovano senza lavoro. E questo fa parte di quei principi, e non soli principi, ma di quegli sforzi che la Regione appunto ha fatto nel corso di questi anni in questo ed altri settori. Quindi vediamolo sotto l'aspetto di una possibilità, perchè è evidente che questi lavoratori si rivolgano al Presidente della Giunta con quella fiducia che si ha nel massimo rappresentante dell'organismo regionale, che sono di notevole importanza nella vita locale, hanno fiducia e chiedono l'interessamento di tutta la Giunta e dell'amministrazione regionale per trovare una prospettiva per la propria vita, tanto più che sono lavoratori che hanno raggiunto una determinata età, per cui non è facile avere questa tranquillità per sé e per le loro famiglie. Comunque dal colloquio che il Presidente avrà con una parte degli interessati potrà rendersi conto meglio di me di quanto sia grave questa situazione e non starà a me dargli dei suggerimenti al riguardo, in quanto credo che il Presidente quanto potrà fare.

PRESIDENTE: Interpellanza dei cons. Nardin e Scotoni:

*« Al Signor Presidente del Consiglio regionale.*

*I sottoscritti Consiglieri interpellano il Presidente della Giunta Regionale per sapere s'egli è a conoscenza del prossimo trasferimento in Alto Adige di un corpo di spedizione della NATO, composto di varie migliaia di soldati americani (si parla di almeno 5.000) precedentemente di stanza in Austria.*

La stampa italiana, nel corso delle ultime settimane, in numerose occasioni, ha fornito in proposito varie notizie mai smentite dagli organi governativi italiani.

In conseguenza dei piani che secondo le fonti predette sarebbero in elaborazione presso il comando della NATO ed il nostro Ministero della Difesa, in Alto Adige verrebbe a crearsi una nuova gravissima situazione che peggiorerebbe molti degli aspetti e delle prospettive attuali della vita altoatesina in ogni settore. Su tutti i problemi, su tutte le necessità prevarrebbero gli interessi e le esigenze di indole militare!

A seguito della nuova situazione creatasi ai nostri confini in questi ultimi tempi (firma del Trattato con l'Austria, accordo di Belgrado tra l'URSS ed il governo jugoslavo) e con la formazione lungo le nostre frontiere di una zona neutrale, non vi sono più eserciti che possano rappresentare una ipotetica minaccia alle nostre frontiere nord-orientali. A queste conclusioni giunge oggi vasta parte dell'opinione pubblica locale e nazionale, nonché correnti politiche dello stesso partito di governo, la Democrazia Cristiana.

Ad esempio, sintomatica è la recente presa di posizione del settimanale della D.C. Veneta "Il Popolo del Veneto" che ha scritto in proposito:

"Quanto poi alla ventilata intenzione di trasferire sul territorio italiano le truppe finora stanziato in Austria, ci sembra che nè la neutralizzazione di quest'ultima, nè gli approcci in corso tra la Jugoslavia e la Russia possano giustificare uno spostamento di forze militari che servirebbero soltanto a rendere odiosa come un'occupazione quell'alleanza difensiva per la quale l'Italia è già sufficientemente impegnata".

I sottoscritti chiedono al Presidente della Giunta Regionale se non ritenga opportuno di rendersi interprete presso il Governo di tali esigenze prospettando che venga per lo meno soprasseduto ad ogni decisione circa detto trasferimento di truppe sino a quando sia stato fatto ogni sforzo per favorire ed accelerare l'auspicata distensione internazionale ».

Qui, aderendo ed eseguendo il compito che mi è affidato, quello del rispetto del regolamento, devo avvertire che ai sensi dell'art. 116 del nostro regolamento non si può discutere questa interrogazione.

Infatti l'art. 116 dice: « Non sono ammesse le interrogazioni, interpellanze e mozioni formulate con frasi ingiuriose o sconvenienti, o che riguardino materie estranee alla competenza degli organi regionali ». Nel caso di questa materia ritenuta estranea alla competenza degli organi regionali viene data lettura della interrogazione, interpellanza o mozione al Consiglio medesimo, il quale decide senza discussione, per alzata di mano, sull'ammissibilità.

NARDIN (P.C.I.): Posso fare un richiamo al regolamento?

PRESIDENTE: Al regolamento sì.

NARDIN (P.C.I.): Lei giudica inammissibile questa interrogazione...

PRESIDENTE: Il Consiglio lo deve giudicare!

NARDIN (P.C.I.): L'art. 116 che cosa afferma? «...materia estranea alla competenza dell'organo regionale ». Ma pongo, senza fare discorsi, solo questo problema e lo pongo al Consiglio: se un domani venisse deciso dal Governo italiano di aderire all'invito che proverrà da organi internazionali di natura militare o politica...

BERLANDA (Assessore Industria, Commercio e Turismo - D.C.): Questa è già materia dell'interrogazione!

NARDIN (P.C.I.): ...per il trasferimento di un corpo di spedizione, il Presidente della Giunta Regionale verrà invitato alla seduta del Consiglio dei Ministri in quanto sarà bene un problema che interessa la Regione!... Verrà invitato, verrà convocato alla seduta di questo Consiglio dei Ministri. Ed allora perchè si dice che questa materia non c'entra? Perchè non abbiamo compiti militari nel nostro Statuto, a parte i vigili del fuoco? Però credo che la prospettiva che si crea per tutta la vita regionale sia tale che necessariamente dovranno essere consultati, spero, i rappresentanti della nostra Regione, perchè le conseguenze sono molto chiare. Chi dice che la cosa non riguarda nessuno, che riguarda i comunisti si sbaglia, perchè con l'istituzione di un corpo militare in questa zona se ne accorgeranno sicuramente i contadini dell'Alto Adige quando vedranno fortificare le zone dove oggi arano e hanno i boschi, quando verranno espropriati...

PRESIDENTE: Non possiamo illustrare, non deve entrare nel merito della interrogazione!

NARDIN (P.C.I.): Non c'è bisogno, perchè è abbastanza chiara. Il dire che è materia estranea agli organi regionali è assai improprio. Se proprio si vuole mettere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, lo si faccia! C'è anche il verbale, perchè non è una seduta segreta e sarà uno dei tanti argomenti che serviranno a chiarire meglio — non è un ricatto nè una minaccia — determinate posizioni. Io credo che il Consiglio su questo problema potrebbe esprimere un intendimento, non dico proprio conseguente a quanto viene chiesto dalla mia parte, ma per lo meno una certa preoccupazione per quello che può avvenire. Non domandiamo che il

Consiglio chieda la rinuncia ai patti internazionali stipulati, ma chiediamo per lo meno che sia fatto presente al Consiglio dei Ministri la situazione che potrebbe verificarsi nella nostra Regione all'arrivo delle truppe americane.

PRESIDENTE: Lei entra nella materia!

NARDIN (P.C.I.): Quindi in questo senso non la ritengo, signor Presidente del Consiglio, una materia proprio così estranea come viene detto nell'art. 116. del regolamento.

PRESIDENTE: Il regolamento parla di materia estranea non alla Regione ma alla competenza degli organi regionali. Per cui, eseguendo quanto prescritto dall'art. 116, metto ai voti la proposta di ammettere alla discussione l'interrogazione preletta. Chi è d'accordo di ammetterlo alla discussione è pregato di alzare la mano: maggioranza contraria, 1 favorevole, 1 astenuto. Il Consiglio è contrario alla discussione dell'interrogazione.

La seduta è tolta.

(Ore 13,35).

---

*A cura dell'Ufficio Resoconti Consiliari.*